

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV Camera e 3 ^a e 4 ^a Senato) ..	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	7
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	8
GIUSTIZIA (II)	»	14
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	31
DIFESA (IV)	»	36
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	44
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	60
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	61
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	67
AFFARI SOCIALI (XII)	»	68
AGRICOLTURA (XIII)	»	75

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	<i>Pag.</i>	76
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	80
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	81
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	83
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	84
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBU- TARIA	»	86
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLE- CITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	88
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO	»	89
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	92

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale ordinario di Vercelli nell'ambito del procedimento civile intentato dal signor Luca Pedrale nei confronti di Roberto Rosso, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV-ter, n. 13) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – cancellazione dall'ordine del giorno</i>)	3
Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito del procedimento civile intentato dal signor Giovanni Moscherini nei confronti di Pietro Tidei, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV-ter, n. 11) (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Mercoledì 17 dicembre 2014. – Presidenza del presidente Ignazio LA RUSSA.

La seduta comincia alle 13.20.

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale ordinario di Vercelli nell'ambito del procedimento civile intentato dal signor Luca Pedrale nei confronti di Roberto Rosso, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV-ter, n. 13).

(Seguito dell'esame e conclusione – cancellazione dall'ordine del giorno).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 12 marzo 2014.

Ignazio LA RUSSA, *presidente*, ricorda che l'esame della domanda in titolo era stato sospeso nella seduta dello scorso 12 marzo 2014, in quanto entrambe le parti, con atti formali, avevano comunicato l'intendimento di giungere ad una composi-

zione amichevole della controversia giudiziaria.

Avverte che, essendo cessato dal mandato parlamentare il relatore originariamente designato, onorevole Antonio Leone, ha nominato in sua sostituzione l'onorevole Rossomando, cui ha affidato il compito di verificare gli esiti del tentativo di conciliazione.

Anna ROSSOMANDO (PD), *relatore*, ricorda che la controversia giudiziaria in sede civile origina da dichiarazioni dell'allora deputato Rosso sull'indebito utilizzo dei fondi destinati ai gruppi consiliari delle Regioni rese nel corso della trasmissione televisiva *Iceberg* in onda su Telelombardia il 24 settembre 2012.

Su incarico del presidente, ha quindi verificato che effettivamente gli interessati sono pervenuti ad una composizione bonaria della controversia ed hanno manifestato l'intendimento di abbandonare la causa ai sensi dell'articolo 309 c.p.c. provocando la cancellazione dal ruolo e l'estinzione del procedimento per mancata comparizione in udienza. Di tale impegno è stata data anche formale comunicazione alla Giunta da entrambe le parti.

In conclusione, pur essendo la causa ancora formalmente sospesa, si può quindi ritenere che la controversia sia esaurita e che non vi sia più materia di decisione per la Giunta perché le parti danno atto di aver trovato una soluzione stragiudiziale.

Ignazio LA RUSSA, *presidente*, non essendovi obiezioni, avverte che sarà sua cura informare l'autorità giudiziaria della cancellazione dall'ordine del giorno della richiesta in titolo.

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito del procedimento civile intentato dal signor Giovanni Moscherini nei confronti di Pietro Tidei, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV-ter, n. 11).

(Rinvio del seguito dell'esame).

Ignazio LA RUSSA, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 9 ottobre

2013, l'onorevole Tidei aveva richiesto di non proseguire nell'esame della questione, ritenendo che si potesse giungere ad una rapida soluzione stragiudiziale della controversia.

Avverte quindi che l'interessato ha nuovamente comunicato agli uffici che il tentativo di conciliazione con la controparte – che riguarda diverse vicende giudiziarie – è tuttora in corso ed è ormai prossimo ad una positiva conclusione. Non essendovi obiezioni e non producendo alcun impedimento all'ordinario svolgimento del procedimento giurisdizionale, dispone pertanto un ulteriore differimento del seguito dell'esame della richiesta in titolo.

La seduta termina alle 13.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.40.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sui recenti sviluppi del quadro internazionale, con particolare riferimento agli impegni dell'Italia e alla vicenda relativa ai due fucilieri di Marina (*Svolgimento e conclusione*). . 5

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del presidente della III Commissione della Camera dei deputati, Fabrizio CICCHITTO. — Intervengono il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Paolo Gentiloni, il Ministro della difesa, Roberta Pinotti e il sottosegretario per la difesa, Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 8.40.

Sui recenti sviluppi del quadro internazionale, con particolare riferimento agli impegni dell'Italia e alla vicenda relativa ai due fucilieri di Marina.

(Svolgimento e conclusione).

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il Ministro Paolo GENTILONI e il Ministro Roberta PINOTTI svolgono un in-

tervento sui temi oggetto delle comunicazioni in titolo.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Gian Piero SCANU (PD), il senatore Maurizio GASPARRI (FI-PdL), il deputato Luca FRUSONE (M5S), i senatori Luigi COMPAGNA (NCD-UDC) e Sergio DIVINA (LN-Aut), i deputati Edmondo CIRIELLI (FdI-AN) e Vincenzo AMENDOLA (PD), il senatore Paolo ROMANI (FI-PdL), il deputato Maria Edera SPADONI (M5S), i senatori Vincenzo SANTANGELO (M5S), e Bruno ALICATA (FI-PdL), Elio VITO, *presidente della IV Commissione della Camera dei deputati*, Pier Ferdinando CASINI, *presidente della 3^a Commissione del Senato*, e Fabrizio CICCHITTO, *presidente*.

Il Ministro Paolo GENTILONI e il Ministro Roberta PINOTTI rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, nel ringraziare gli intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti di CartaSi SpA e di SETEFI SpA, nell'ambito della discussione delle risoluzioni n. 7-00391 Alberti, n. 7-00433 Causi e n. 7-00465 Capezzone, in materia di revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico 6

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 dicembre 2014.

Audizione dei rappresentanti di CartaSi SpA e di SETEFI SpA, nell'ambito della discussione delle risoluzioni n. 7-00391 Alberti, n. 7-00433 Causi e

n. 7-00465 Capezzone, in materia di revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico.

L'audizione informale si è svolta dalle 13.20 alle 14.20.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Commissario straordinario dell'Ilva, Piero Gnudi, in merito al piano strategico di risanamento ambientale e di efficientamento energetico del polo siderurgico di Taranto . . .

7

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 dicembre 2014.

**Audizione del Commissario straordinario dell'Ilva,
Piero Gnudi, in merito al piano strategico di risanamento ambientale e di efficientamento energetico del polo siderurgico di Taranto.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 16.35.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	8
5-04299 Cozzolino e altri: Sul centro di accoglienza per richiedenti asilo di Mineo	8
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	11
5-04300 Costantino: Sul centro di accoglienza per richiedenti asilo di Isola Capo Rizzuto .	9
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	12

SEDE REFERENTE:

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione. C. 1803 Beni (Seguito dell'esame e conclusione)	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
<i>ERRATA CORRIGE</i>	10

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Domenico Manzione.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-04299 Cozzolino e altri: Sul centro di accoglienza per richiedenti asilo di Mineo.

Marialucia LOREFICE (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria, concernente il centro di accoglienza per richiedenti asilo (CARA) di Mineo, rispetto alla gestione del quale si configurano situazioni di conflitti di interessi oltre che di inopportunità circa l'affidamento di ruoli apicali a determinate persone.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marialucia LOREFICE (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal Governo, precisando

innanzitutto che si sarebbe aspettata la presenza del Ministro, trattandosi di un centro sito nel territorio della regione Sicilia, dalla quale proviene il Ministro medesimo. Fa presente, quindi, che il Governo si è dimostrato inadeguato nella gestione dell'emergenza connessa ai soggetti richiedenti asilo al nostro Paese. Evidenzia, al riguardo, come non siano chiari i criteri in base ai quali vengono reclutati gli operatori dei centri di accoglienza, rispetto all'assunzione dei quali sorge il sospetto del « voto di scambio ». Ritiene, quindi, che il Governo dovrebbe fare chiarezza sulla situazione denunciata attraverso l'interrogazione in esame e su altre analoghe, note da sempre anche attraverso l'attività di denuncia degli organi di stampa.

5-04300 Costantino: Sul centro di accoglienza per richiedenti asilo di Isola Capo Rizzuto.

Celeste COSTANTINO (SEL) illustra l'interrogazione in titolo, avente ad oggetto la situazione in cui versa il centro di accoglienza per richiedenti asilo (CARA) « Sant'Anna », situato a Isola Capo Rizzuto in provincia di Crotone, evidenziando che da una visita presso tale centro è emersa la gravità della situazione relativa agli alloggi, in quanto privi dei più elementari requisiti igienici, oltre a presentare elementi di pericolosità data soprattutto dal fatto che, all'esterno dei container, da un tubo esterno rotto si registrava la fuoriuscita di liquame, a pochi centimetri da alcuni cavi elettrici.

Dopo aver precisato che tale situazione perdura oramai da diversi mesi, secondo quanto riferito da un operatore della « Misericordia », chiede al Governo quali iniziative esso abbia intenda adottare, nell'ambito della propria competenza, per far fronte alle carenze della struttura e se non ritenga opportuno, alla luce delle gravi condizioni di vivibilità denunciate, avviare le procedure per la chiusura del centro di accoglienza, contrario, tra l'altro, alle convenzioni internazionali sui diritti umani sottoscritte anche dal nostro Paese.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Celeste COSTANTINO (SEL), replicando, si dichiara insoddisfatta, ritenendo la risposta del Governo del tutto inadeguata rispetto alla gravità della situazione denunciata, in cui vi sono persone che vivono nel degrado e nella sporcizia, al di fuori del rispetto dei più elementari diritti dell'uomo. Fa presente che il problema non riguarda il sovraffollamento – come invece sembra emergere dalla predetta risposta –, ricordando peraltro che si tratta di un centro di accoglienza attivo dal 2003, rispetto al quale sono state effettuate numerose segnalazioni nel corso degli anni. Ribadendo, dunque, che il Ministero dell'interno dovrebbe assumersi le proprie responsabilità, segnala come, a suo avviso, il caso denunciato attraverso l'interrogazione in oggetto debba essere verificato immediatamente dalla Commissione d'inchiesta centri di identificazione ed espulsione (CIE) e sui centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA), appena quest'ultima sarà istituita.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Domenico Manzione.

La seduta comincia alle 14.35.

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione.

C. 1803 Beni.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 novembre 2014.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, ricorda che, nella seduta del 19 novembre scorso, la Commissione ha approvato l'unico emendamento presentato al testo in esame. La proposta, come modificata, è stata trasmessa alle Commissioni competenti per l'espressione del prescritto parere.

Comunica, quindi, che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Bilancio, Cultura e Affari sociali.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, deputato Luigi Famiglietti, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Co-

mitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 17 dicembre 2014.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 357 del 13 dicembre 2014, a pagina 12, seconda colonna, nona riga, le parole da: « e C. 2034 Labriola » fino a: « pareggio di bilancio », sono soppresse.

Il Sommario dovrà pertanto essere corretto nel modo seguente:

Abbinamento dei progetti di legge C. 329, C. 357, C. 1259 e C. 127).

ALLEGATO 1

5-04299 Cozzolino: Sul centro di accoglienza per richiedenti asilo di Mineo.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Cozzolino, unitamente ad altri deputati, richiama l'attenzione del Ministro dell'interno sulle vicende relative all'affidamento della gestione del centro di accoglienza per richiedenti asilo di Mineo.

Preliminarmente, preciso che il Tavolo nazionale operante prima presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e poi presso il Ministero dell'interno, di cui il signor Luca Odevaine ha fatto parte come membro designato dall'Unione delle Province italiane, non ha avuto né può avere alcun ruolo in materia di aggiudicazione delle gare per l'affidamento del servizio di gestione dei centri di accoglienza.

Tale adempimento, ai sensi della normativa vigente, spetta alle Prefetture territorialmente competenti.

Nel caso di specie, circa un anno fa, il 20 dicembre 2013, la Prefettura di Catania, previo parere favorevole del Ministero dell'interno, ha sottoscritto un accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 con il « Consorzio calatino terre di accoglienza », costituito dal comune di Mineo e da altri sei comuni del Calatino, per disciplinare le attività di accoglienza e assistenza in favore dei cittadini stranieri richiedenti asilo nel centro di Mineo.

In base all'accordo, il Consorzio calatino ha assunto il ruolo di stazione appaltante per la selezione del soggetto gestore del centro nonché la responsabilità delle attività contrattuali, con esclusione di qualsiasi coinvolgimento della Prefettura.

In esito alla procedura di gara, il Consorzio calatino ha individuato quale ente

gestore l'Associazione temporanea di imprese costituita dal Consorzio di cooperative sociali di cui è capo gruppo la « Casa della solidarietà ». Il 26 settembre scorso, con decorrenza dal 1° ottobre, il Consorzio calatino ha stipulato con l'ente aggiudicatario il contratto per l'affidamento triennale dei servizi e delle forniture per la gestione del centro.

Per quanto concerne la posizione di Luca Odevaine, risulta che egli abbia svolto funzioni di consulenza del Presidente del Consorzio calatino, prima di essere individuato, attraverso una procedura di selezione pubblica, come responsabile dell'ufficio dello stesso ente preposto alla progettazione e rendicontazione degli interventi finanziati con fondi comunitari, in base ad un contratto di collaborazione temporanea.

A seguito dell'arresto dell'Odevaine, il Consorzio ha provveduto ad interrompere il rapporto contrattuale con il medesimo.

La Prefettura di Catania ha richiesto al Presidente del Consorzio di avviare il monitoraggio sui rapporti contrattuali concernenti l'affidamento di beni e servizi posti in essere, allo scopo di verificarne la perfetta coerenza con le specifiche norme di settore.

Risulta che il rappresentante legale dell'ente consortile abbia interessato l'Autorità nazionale anticorruzione per accertare la correttezza di tutti gli atti compiuti dalla struttura amministrativa del Consorzio medesimo.

ALLEGATO 2

5-04300 Costantino: Sul centro di accoglienza per richiedenti asilo di Isola Capo Rizzuto.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione all'ordine del giorno gli onorevoli Costantino, Quaranta e Palazzotto segnalano una serie di criticità riscontrate nel centro di accoglienza per richiedenti asilo di Isola Capo Rizzuto, ponendo l'attenzione in particolare sulle carenze che esisterebbero sotto il profilo igienico-sanitario.

In via preliminare preciso che il centro è interessato da rilevanti lavori di riqualificazione generale, che consentiranno il definitivo smantellamento degli originari campi denominati con le lettere A, B, C e D e la sostituzione dei *containers* attualmente in uso con moduli prefabbricati dotati di servizi igienici.

In tale ambito, sono stati già realizzati due padiglioni destinati a mensa, che saranno attivati dopo il rilascio delle prescritte autorizzazioni sanitarie.

Quanto alle lamentate condizioni di vita degli ospiti, con precipuo riferimento a quelli accolti proprio nei *containers*, non può sottacersi l'incidenza degli eccezionali flussi migratori che hanno interessato il territorio della provincia di Crotone, con evidenti ripercussioni sull'affollamento del centro.

Sulle specifiche criticità segnalate dagli onorevoli interroganti, rappresento quanto segue.

Nel 2014, la Prefettura ha proceduto alla fornitura di circa 1200 materassi, a causa dell'usura precoce di quelli forniti agli ospiti, che sono soliti utilizzarli anche all'esterno degli alloggi, per farne giacigli all'aperto.

Le lenzuola mono-uso sono invece somministrate e sostituite secondo le pre-

visioni del capitolato nazionale che regola il rapporto con l'ente gestore del centro.

I *containers*, che – come già ho detto – saranno del tutto eliminati, sono dotati di un sistema di riscaldamento e refrigerazione idoneo all'ambiente.

I servizi igienici, interamente ristrutturati nel decorso mese di aprile, sono sottoposti a continui interventi manutentivi, talora molto onerosi, a seguito soprattutto dei frequenti atti vandalici o degli usi impropri da parte degli ospiti.

Anche per tale motivo, gli impianti idraulici e fognari sono stati oggetto di verifica nel corso di un recente sopralluogo per l'approntamento degli interventi necessari al loro adeguamento nell'ambito dei lavori di riqualificazione del centro.

Tra le maggiori criticità, gli onorevoli interroganti citano la carenza delle indagini sanitarie sugli ospiti finalizzate a verificare la presenza di eventuali patologie.

Rilevo, in proposito, che le prestazioni sanitarie erogate nel centro sono conformi a quelle dovute dall'ente gestore sulla base dello schema di capitolato nazionale che prevede:

uno *screening* medico d'ingresso finalizzato anche all'individuazione di soggetti particolarmente vulnerabili, quali i minori non accompagnati, i portatori di *handicap*, le vittime di violenza fisica e psicologica;

il primo soccorso sanitario, espletato in apposito presidio medico allestito all'interno del centro per le cure ambulatoriali urgenti, idoneo a garantire l'assi-

stenza fino all'eventuale trasferimento dell'interessato presso le strutture del servizio sanitario nazionale;

la somministrazione di medicinali necessari al primo soccorso e all'assistenza sanitaria ordinaria.

Il centro, sulla base delle prescrizioni della Convenzione *Praesidium*, stipulata tra il Ministero dell'interno e le Agenzie umanitarie, è sottoposto alle periodiche ispezioni di un'apposita commissione, di cui fa parte un medico della Croce rossa italiana, incaricata di verificare gli *standard* di accoglienza, con un'attenzione specifica alle problematiche di carattere sanitario.

Tale commissione non ha rilevato le criticità di natura sanitaria segnalate nell'interrogazione.

Informo, infine, che nell'ambito dei lavori di riqualificazione del centro, nel corrente anno è stata attivata la nuova infermeria dotata anche di posti letto.

Su un piano più generale, ritengo che l'azione svolta dal Ministero dell'interno nel campo dell'accoglienza dei migranti – di concerto con tutte le amministrazioni coinvolte – sia sostanzialmente in linea con le politiche europee e rispettosa dei principi sanciti dalle convenzioni internazionali siglate dall'Italia, pur nella consapevolezza che nella gestione di un fenomeno così articolato e complesso possono verificarsi disservizi e anomalie.

Vigileremo con rigore, impegnando ogni nostra risorsa per l'effettivo rispetto dei

diritti di tutti, specie dei soggetti più vulnerabili, in adesione ai principi universali di tutela della persona, che sono alla base della nostra civiltà giuridica.

Informo, infine, a riprova dell'attenzione del Ministero dell'interno a questa tematica, che nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri, tenutasi lo scorso 12 dicembre, è stato approvato in via definitiva uno schema di decreto del Presidente della Repubblica in cui vengono disciplinate in dettaglio proprio le modalità di gestione dei CARA, prevedendo, tra l'altro, che la permanenza in tali strutture sia organizzata, sulla base di linee guida ministeriali, secondo criteri uniformi sul territorio nazionale.

Lo stesso regolamento contiene specifiche disposizioni in ordine all'accesso alle strutture di accoglienza, aspetto anch'esso toccato nell'interrogazione.

In proposito, viene dettata una disciplina improntata alla massima trasparenza, come testimoniato dal fatto che viene abilitata ad entrare nei centri un'ampia platea di soggetti, tra i quali i rappresentanti dell'Acnur e degli enti di tutela dei titolari di protezione internazionale, nonché i rappresentanti degli organi di informazione. Giova rilevare, al riguardo, che la nuova disciplina è sostanzialmente in linea con quanto richiesto dalla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani in un'apposita risoluzione.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di responsabilità civile dei magistrati. C. 2738, approvata dal Senato, C. 1735 Leva, C. 1850 Brunetta, C. 990 Gozi e C. 2140 Cirielli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
<i>ALLEGATO 1 (Emendamenti)</i>	24
Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati. C. 1174 Colletti, C. 1528 Mazziotti Di Celso, C. 2150 Ferranti e C. 2767 Pagano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
Divieto di concessione dei benefici ai condannati per il delitto di cui all'articolo 416-ter del codice penale. C. 2719, approvata dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	20

SEDE CONSULTIVA:

Autorizzazione di spesa per la prosecuzione dell'impiego di personale militare per la prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale in Campania. C. 2679- <i>quater</i> Governo (Parere alla IV Commissione)	20
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	30

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina della difesa d'ufficio. Atto n. 123 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	21
--	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del Presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della giustizia Enrico Costa.

La seduta comincia alle 11.40.

Disposizioni in materia di responsabilità civile dei magistrati.

C. 2738, approvata dal Senato, C. 1735 Leva, C. 1850 Brunetta, C. 990 Gozi e C. 2140 Cirielli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 dicembre 2014.

Donatella FERRANTI, *presidente* avverte che sono stati presentati emendamenti al testo base C. 2738 ed invita il relatore ed il Governo ad esprimere il parere sugli emendamenti (*vedi allegato 1*).

Danilo LEVA (PD), *relatore* esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Il viceministro Enrico COSTA, esprime parere conforme al relatore.

Michela MARZANO (PD), ritira l'emendamento 3.1 a sua firma.

Andrea COLLETTI (M5S), rileva che considerati i pareri del relatore e del

Governo si comprende che il provvedimento è blindato e non c'è nessuna volontà di confronto. Chiede ai deputati di maggioranza se sono veramente convinti che il testo trasmesso dal Senato non sia migliorabile in alcun punto.

Rocco PALESE (FI-PdL), sottoscrive tutti gli emendamenti presentati dall'onorevole Chiarelli.

La Commissione respinge l'emendamento 2.18 Chiarelli.

Michela MARZANO (PD) illustra la ratio dell'emendamento 2.1 sulla clausola di salvaguardia, che non deve essere limitata da una lettura riduttiva, come ha più volte ribadito la Corte Costituzionale, in quanto non si può restringere l'attività valutativa del magistrato essendo questa coesistente alla attività giurisdizionale.

Alfonso BONAFEDE (M5S) ritiene che l'effetto finale dell'emendamento è l'esclusione di qualsiasi ipotesi di responsabilità del magistrato.

La Commissione, con diverse votazioni, respinge gli emendamenti 2.1 Marzano, 2.11 Molteni, 2.15 Chiarelli, 2.9 Molteni e 2.30 Parisi.

Michela MARZANO (PD) osserva come l'emendamento 2.2 sia diretto a reintrodurre nella nozione di colpa grave la negligenza inescusabile, affinché sia evidenziato meglio la necessaria correlazione tra la responsabilità del magistrato e l'elemento psicologico.

Andrea COLLETTI (M5S) dichiara che il suo gruppo è contrario all'emendamento per così come è formulato. A tale proposito osserva che il riferimento alla falsificazione del fatto attiene al dolo piuttosto che alla colpa grave. Anche l'alterazione delle prove non sembra essere attinente alla colpa.

La Commissione respinge l'emendamento 2.2 Marzano.

Andrea COLLETTI (M5S), raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.14, che prevede la responsabilità civile nel caso di discostamento senza motivazione dalla interpretazione della legge espressa dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione. L'emendamento non nega la possibilità di una interpretazione diversa e evolutiva, ma impone, a tutela dei cittadini, che questa nuova interpretazione sia motivata. L'emendamento, quindi, tutela il diritto del cittadino che si appresta ad adire la giustizia sulla base di una determinata interpretazione delle Sezioni Unite della Cassazione. Nel momento in cui la decisione del giudice di merito si discosterà da questa interpretazione, il cittadino dovrà poter conoscere le ragioni per le quali il suo diritto, riconosciuto fino ad allora dalla Cassazione, non è riconosciuto anche dal giudice di merito. L'emendamento avrebbe, inoltre, un effetto deflattivo sull'appello ed il ricorso in Cassazione. Chiede, quindi, le ragioni del parere contrario del relatore e del governo.

Il viceministro Enrico COSTA ricorda che il tema è molto approfondito al Senato con diverse posizioni anche nella maggioranza e che in quella occasione il Movimento Cinque Stelle aveva votato contro. Per lui l'emendamento è contrario allo spirito del provvedimento, che mira ad ampliare la responsabilità dello Stato, legandola alla violazione manifesta della legge nonché del diritto dell'Unione europea, al travisamento del fatto o delle prove, ovvero all'affermazione di un fatto o alla negazione di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa o risulta dagli atti del procedimento ovvero all'emissione di un provvedimento cautelare personale o reale fuori dai casi consentiti dalla legge oppure senza motivazione. Vi è una discrasia con la responsabilità del magistrato come si desume dalla disciplina della rivalsa che presuppone il dolo o la negligenza inescusabile di quest'ultimo. Non è la mera assenza o presenza della motivazione a condizionare la sussistenza della responsabilità del magistrato. Occorre piuttosto valutare in con-

creto la sua condotta e vedere se sia stata determinata in concreto da dolo o colpa grave per poter poi affermare la responsabilità dello Stato. Vi potrebbe essere, ad esempio, da parte di un magistrato una interpretazione provocatoria «in dissenso» con la giurisprudenza della Corte di Cassazione. In questo caso, non deve essere la presenza o assenza della motivazione a determinare la responsabilità dello Stato e indirettamente del magistrato quanto piuttosto le ragioni che hanno portato il giudice a prendere una certa decisione. In particolare, si dovrà valutare se la condotta del magistrato sia riconducibile al comma 3 dell'articolo 2 della legge n. 117 del 1988.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che la responsabilità civile ricorre nel caso di violazione manifesta della legge, alla quale si possono ricondurre in astratta le ipotesi richiamate dal deputato Colletti relativi ad una decisione senza motivazione. In concreto, si dovranno poi verificare tutti gli altri presupposti della responsabilità.

Alfonso BONAFEDE (M5S), rileva che si è tutti d'accordo sulla possibilità che il giudice si discosti dalla interpretazione delle Sezioni Unite. Il problema sorge quando il giudice non motiva questo discostamento. A suo parere c'è un dato preoccupante che sta emergendo dal dibattito: vi sarebbe una sorta di automatica correlazione tra la mancata motivazione e la violazione manifesta di legge. In realtà l'emendamento si riferisce ad un'altra situazione.

Danilo LEVA (PD), *relatore*, osserva che l'emendamento si riferisce alla mancata motivazione di una interpretazione che in realtà non viola alcun principio, considerato che l'ordinamento non prevede il principio della vincolatività della interpretazione delle sezioni Unite della Corte di Cassazione.

Andrea COLLETTI (M5S), ricorda che l'emendamento si riferisce al caso di man-

cata motivazione del di scostamento dall'orientamento delle Sezioni Unite.

La Commissione respinge l'emendamento 2.14 Colletti.

Daniele FARINA (SEL), illustra l'emendamento 2.7, volto a migliorare la formulazione inerente alla violazione manifesta della legge e del diritto dell'unione europea, sopprimendo il termine «nonché», che potrebbe determinare dubbi interpretativi.

Alfonso BONAFEDE (M5S), osserva che in realtà la formulazione adottata nella proposta di legge sembra ricollegare la responsabilità del giudice al discostamento dal diritto europeo, che è costituito anche dalla giurisprudenza europea. In sostanza, si tratterebbe di una ipotesi non diversa da quella in cui il giudice si discosta dalla giurisprudenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione.

Il viceministro Enrico COSTA, osserva che la parola «nonché» è stata inserita dal Senato per evitare il dubbio che la responsabilità civile fosse limitata alla sola violazione del diritto dell'Unione Europea.

Alfonso BONAFEDE (M5S), ritiene che anziché la parola «nonché» sarebbe stato meglio utilizzare la parola «oppure».

Il viceministro Enrico COSTA ricorda che il termine «nonché» è stato inserito dall'Assemblea del Senato anche all'articolo 4, avente ad oggetto l'azione di rivalsa nella parte in cui vengono richiamati i casi di violazione manifesta della legge nonché del diritto dell'unione Europea.

La Commissione respinge gli emendamenti 2.7 Farina e 2.3 Marzano.

Alfonso BONAFEDE (M5S), in relazione all'emendamento 2.12, osserva che per il Movimento 5 Stelle la via maestra sarebbe la soppressione delle parole «travisamento del fatto o delle prove», poiché considerare il travisamento del fatto o

delle prove come una causa di responsabilità civile del magistrato significa consegnare i giudici alla mercé di avvocati ed imputati, i quali già oggi, quando soccombono in un processo, affermano che c'è stato da parte del giudice un travisamento del fatto o delle prove. Ciò lo può testimoniare chiunque frequenta le aule giudiziarie. Se proprio non si ritiene di sopprimere questo caso di responsabilità si preveda almeno che il travisamento sia manifesto, così come previsto dall'emendamento in esame. Considerato che questo emendamento costituisce una subordinata rispetto alla soluzione ottimale, prevista dal successivo emendamento 2.13, chiede che questo emendamento sia posto in votazione prima dell'emendamento 2.12.

Donatella FERRANTI, *presidente*, pur ribadendo che l'ordine di votazione prevederebbe di votare prima l'emendamento 2.12, dichiara di comprendere il senso politico della richiesta del deputato Bonafede e, acquisendo il consenso della Commissione, avverte che si passa all'esame dell'emendamento 2.13, per poi votare l'emendamento 2.16 e, quindi, successivamente l'emendamento 2.12.

David ERMINI (PD), interviene sull'emendamento 2.13 diretto a sopprimere le parole « travisamento del fatto o delle prove ». Ricorda che ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c), della proposta di legge n. 2738, approvata dal Senato, costituisce, in particolare, nuova fattispecie di colpa grave il « travisamento del fatto o delle prove ».

Rileva che questa previsione appare particolarmente delicata, per cui necessita di alcuni chiarimenti che è bene rimangano agli atti, quale parte integrante dei lavori preparatori, anche per orientare in futuro l'interprete circa l'effettiva intenzione del legislatore nel momento in cui va ad introdurre questa nuova fattispecie di colpa grave.

Ricorda che nel corso del dibattito in Commissione alcuni colleghi avevano sollevato delle perplessità. A questo proposito, vuole porre l'attenzione soprattutto

su quanto emerso nel corso dell'audizione non solo dell'Associazione Nazionale Magistrati, ma anche dell'Unione delle Camere Penali Italiane.

In particolare, ritiene interessante, condivisibile e costruttivo il rilievo secondo il quale le preoccupazioni suscitate dalla nuova ipotesi di travisamento del fatto o delle prove possono essere superate ricorrendo ad un'interpretazione costituzionalmente orientata in base alla quale costituisce travisamento la « affermazione di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento » o dalla « negazione di un fatto la cui esistenza risulta incontrastabilmente dagli atti del procedimento », ipotesi peraltro già previste dal vigente articolo 3 comma 2 lettere b) e c) della legge e lasciate intatte dal testo in esame.

In altri termini, appare necessario chiarire come l'interpretazione costituzionalmente orientata della norma in esame imponga di considerare che l'unico « travisamento » rilevante ai fini della responsabilità civile del magistrato possa essere quello macroscopico, evidente, che non richiede alcun approfondimento di carattere interpretativo o valutativo.

Il travisamento del fatto e delle prove, infatti, coinvolge aspetti tipici dell'attività valutativa, che è connessa ai principi costituzionali di indipendenza e imparzialità della giurisdizione. Infatti, come affermato dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 18 del 1989, la garanzia costituzionale dell'indipendenza del magistrato è diretta a tutelare anzitutto « l'autonomia di valutazione dei fatti e delle prove e l'imparziale interpretazione delle norme di diritto ». L'eventualità che l'azione civile possa operare sul giudice come stimolo verso scelte interpretative accomodanti e decisioni meno rischiose in relazione agli interessi in causa, con ricadute negative sull'imparzialità, è, secondo la Corte, impedita in radice proprio escludendo che possa dar luogo a responsabilità l'attività d'interpretazione di norme di diritto e quella di valutazione del fatto e delle prove. Tali parole rendono chiara, oltre ogni dubbio, la centralità che, ai fini della

tutela dell'indipendenza e dell'imparzialità della giurisdizione, assume la salvaguardia della valutazione del fatto e delle prove, alla pari dell'interpretazione del diritto.

Pertanto, se si vogliono rispettare i citati principi costituzionali occorre evitare il travaso della nozione di travisamento in quelle di interpretazione e valutazione.

Ove il «travisamento» si traduca in valutazioni manifestamente abnormi del dato normativo o macroscopici ed evidenti stravolgimenti di quello fattuale, allora non ricorrerà più un'attività definibile come interpretazione o valutazione. Solo allora, tramite questa lettura costituzionalmente orientata, il travisamento potrà legittimamente costituire il presupposto della responsabilità civile, lasciando intatta la clausola di salvaguardia che mira a garantire l'autonomia e l'imparzialità del giudice nell'attività di interpretazione di norme di diritto e in quella di valutazione del fatto e delle prove.

Stefano DAMBRUOSO (SCpI), prende atto delle preoccupazioni dell'onorevole Bonafede e delle precisazioni dell'onorevole Ermini. Ricorda che il travisamento è un concetto che attiene alle impugnazioni, cioè ai vizi dell'atto. Ciò significa che nel momento in cui si utilizza lo stesso termine come presupposto della responsabilità civile il suo significato deve essere necessariamente diverso da quello che ha come vizio dell'atto. Occorre evitare che una categoria processuale diventi presupposte automatico di responsabilità civile.

Andrea COLLETTI (M5S) sottolinea che nell'attuale formulazione nell'articolo 2, comma 3, le lettere b) e c) già prevedono due ipotesi di responsabilità alle quali si sarebbe potuto riportare il travisamento del fatto o delle prove così come interpretato dal deputato Ermini. Una volta che si inserisce come ipotesi ulteriore di responsabilità il travisamento dei fatti in aggiunta ai casi già previsti dalle lettere b) e c), significa che il travisamento del fatto deve essere qualcosa di diverso di ciò che è già previsto da queste due lettere. Inol-

tre, se non specifica almeno che deve essere un travisamento manifesto, vuol dire che si trova innanzi ad una ipotesi di colpa lieve. Ritiene quindi che il testo in esame così come formulato vada ben oltre la responsabilità diretta dei magistrati, prefigurando una minaccia al corpo dello Stato che viene facilmente messo sotto ricatto dai più forti che non accettano le decisioni della magistratura.

Luca D'ALESSANDRO (FI-PdL), ritira l'emendamento 2.16 Chiarelli, dopo averlo sottoscritto.

Donatella FERRANTI, *presidente*, rileva che Ermini ha suggerito una interpretazione costituzionalmente orientata della nuova disposizione, che potrà essere utile anche in fase applicativa della norma.

Danilo LEVA (PD), *relatore*, ribadisce che il travisamento del fatto o delle prove non costituisce una interpretazione o valutazione, ma un qualcosa in più, come risulta chiaramente da una lettura complessiva dell'articolato. Ritiene comunque opportuno che sia fatta questa precisazione, nei termini riportata dall'onorevole Ermini, anche nella relazione all'Assemblea.

Alfonso BONAFEDE (M5S), nota come stia nascendo una nuova fonte di diritto: gli interventi dei deputati nel corso dell'esame parlamentare. Ricorda che l'interpretazione si fa sulla base della norma per come è scritta e che i lavori parlamentari possono aiutare il giudice a comprendere meglio il contenuto normativo di una disposizione, ma non certo possono condizionarlo. Ben altro è l'intenzione del legislatore richiamata dall'articolo 12 delle Preleggi, la quale deve essere desunta dal complesso della norma, non andando a coincidere con l'intenzione dei singoli parlamentari. Si tratta di una nuova ipotesi di responsabilità che anche il Presidente Ferranti, qualora fosse ancora magistrato, non condividerebbe.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che l'articolo 12 delle Preleggi pre-

vede l'interpretazione sistematica della norma. In questo ambito è riconducibile anche l'interpretazione costituzionalmente orientata. Da una interpretazione sistematica della legge n. 117 del 1988, così come verrebbe modificata dalla proposta di legge in esame, si desume chiaramente che il travisamento dei fatti o delle prove deve essere manifesto ed abnorme.

Alfonso BONAFEDE (M5S) replica al presidente che nel caso in esame il problema è che mentre in tanti casi si prevede che l'errore debba essere manifesto o abnorme nel caso di travisamento non si prevede.

La Commissione respinge l'emendamento 2.13 Bonafede.

Andrea COLLETTI (M5S) ritiene che alla luce della interpretazione prospettata dal Presidente occorrerebbe approvare l'emendamento 2.12.

Alfonso BONAFEDE (M5S) ritiene che ciascuno si dovrebbe mettere nei panni dei magistrati che devono decidere sapendo di dover dar torto ad una delle parti. Ricorda che in Italia un partito ha addirittura occupato un Palazzo di Giustizia e che i forti schiacciano i più deboli. Ciò significa che da ora in poi ciascun magistrato dovrà preoccuparsi ogni volta in cui darà torto ad una parte, la quale potrà accusarlo di aver travisato i fatti o le prove. Chiede almeno che si renda esplicito ciò che la maggioranza ritiene essere implicito, cioè che il travisamento deve essere manifesto. Lo si scriva, considerato che i rischi che si vogliono evitare alla magistratura valgono il costo di una terza lettura da parte del Senato.

Michela MARZANO (PD) dichiara di essere stanca di sentire lezioni di morale da chi non è neanche coerente. Il vero cuore del problema non è tanto il comma 3 dell'articolo 2, quanto il comma 2, sul quale lei aveva presentato un emendamento che è stato non votato dal Movimento Cinque Stelle.

Alfonso BONAFEDE (M5S) ricorda che il Movimento 5 Stelle ha votato a favore di un emendamento dell'onorevole Marzano.

La Commissione respinge l'emendamento 2.12 Colletti.

L'onorevole Marzano ritira gli emendamenti 2.4, 2.5 e 2.6.

La Commissione respinge gli emendamenti 2.19, 2.17 e 2.20 Chiarelli, 2.10 e 2.8 Molteni.

L'onorevole Marzano ritira l'emendamento 3.1.

La Commissione respinge gli emendamenti 3.30 Parisi, 3.2 Molteni, 3.31 Parisi, 4.30 Parisi, 4.6 e 4.5 Molteni, 4.7 Chiarelli.

L'onorevole Marzano ritira gli emendamenti 4.2 e 4.1.

La Commissione respinge gli emendamenti 4.3 Farina, fatto proprio dall'onorevole Verini per consentirne la votazione, 4.4 Molteni, 5.1 Colletti.

L'onorevole Parisi sottoscrive e ritira l'emendamento 5.4.

Donatella FERRANTI, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore dell'emendamento 5.2, ritiene che si possa desumere che lo stesso vi abbia rinunciato.

Andrea COLLETTI (M5S), illustra l'emendamento 5.3, che parifica la trattenuta generale prevista per qualsiasi dipendente. Allo stesso momento si spalma la ritenuta in diverse annualità.

La Commissione respinge gli emendamenti 5.3 Bonafede, 6.1 Molteni e l'articolo aggiuntivo 7.02 Parisi.

Alfonso BONAFEDE (M5S) preannuncia per l'esame in Assemblea la presentazione di un emendamento che escluda la responsabilità civile del magistrato almeno per misure cautelari reali. Si tratta di casi

in cui il giudice ha una conoscenza sommaria dei fatti ed è quindi esposto ad errori e, quindi, a condizionamenti. Al Senato il Partito Democratico ed il Movimento 5 Stelle erano d'accordo nel sopprimere la norma in esame.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che il testo sarà trasmesso alle Commissioni competenti per il parere. Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati.

C. 1174 Colletti, C. 1528 Mazziotti Di Celso, C. 2150 Ferranti e C. 2767 Pagano.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2014.

Andrea COLLETTI (M5S) chiede quando la Commissione possa adottare il testo base. Comunica che il gruppo Movimento 5 Stelle è disposto a procedere immediatamente a tale adozione.

Donatella FERRANTI, *presidente*, replica che sarà l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, a determinare i tempi d'esame del provvedimento, compreso il momento di adozione del testo base. Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Divieto di concessione dei benefici ai condannati per il delitto di cui all'articolo 416-ter del codice penale. C. 2719, approvata dal Senato.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 dicembre 2014.

Giulia SARTI (M5S) dichiara che il proprio gruppo è favorevole al trasferi-

mento in sede legislativa del provvedimento. Invita i rappresentanti degli altri gruppi ad aderire al trasferimento di sede del provvedimento.

Donatella FERRANTI, *presidente*, prende atto dell'intervento del deputato Giulia Sarti. Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del Presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della giustizia Enrico Costa.

La seduta comincia alle 13.20.

Autorizzazione di spesa per la prosecuzione dell'impiego di personale militare per la prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale in Campania.

C. 2679-quater Governo.

(Parere alla IV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2014.

Vanna IORI (PD), *relatore*, tenuto conto dei rilievi espressi nella precedente seduta presenta una proposta di parere favorevole nella quale sono fatte delle precisazioni nella parte motiva (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 13.25.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del Presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della giustizia Enrico Costa.

La seduta comincia alle 13.25.

Schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina della difesa d'ufficio.

Atto n. 123.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

David ERMINI (PD), *relatore*, osserva che lo schema di decreto legislativo in esame attua la delega per il riordino della disciplina della difesa d'ufficio, conferita al Governo dall'articolo 16 della legge 247/2012, di riforma dell'ordinamento della professione forense. In particolare, l'articolo 16 della legge chiama il Governo, entro 24 mesi dall'entrata in vigore della riforma (il termine scade il 2 febbraio 2015), a riordinare la disciplina della difesa d'ufficio, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi: previsione dei criteri e delle modalità di accesso ad una lista unica, mediante indicazione dei requisiti che assicurino la stabilità e la competenza della difesa tecnica d'ufficio; abrogazione delle norme vigenti incompatibili.

I cinque articoli dello schema di decreto legislativo modificano parzialmente la disciplina della difesa d'ufficio, contenuta nel codice di procedura penale (artt. 97 e 102) e nelle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale (articolo 29), essenzialmente:

attribuendo al Consiglio nazionale forense il compito di tenere l'elenco unificato su base nazionale dei difensori d'uf-

ficio. Sulla base di tale elenco i singoli consigli dell'ordine predisporranno propri sottoelenchi;

prevedendo, quale criterio per poter iscriversi nell'elenco, cinque anni (e non solo due, come attualmente previsto) di progressiva esperienza in materia penale o, in alternativa, il conseguimento del titolo di avvocato specialista in diritto penale ovvero la frequenza di specifici corsi di formazione biennali;

consentendo ai professionisti attualmente iscritti agli elenchi di transitare automaticamente nell'elenco nazionale, salvo l'onere dopo un anno di dimostrare il possesso dei requisiti per la conferma dell'iscrizione (ovvero assenza di sanzioni disciplinari e partecipazione ad almeno 10 udienze penali);

attribuendo ai consigli dell'ordine il compito di fornire il nominativo del difensore d'ufficio all'autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria, sulla base di propri sottoelenchi e nel rispetto di criteri stabiliti dal CNF.

Passando all'esame del contenuto del provvedimento, ricorda che la prestazione del difensore d'ufficio è obbligatoria e l'esonero può avvenire solo per giustificato motivo (articolo 97, comma 5, cpp).

In merito, l'articolo 3, commi 2 e 3, dello schema, sostituisce i commi 4 e 5 dell'articolo 97 c.p.p. eliminando il riferimento al giustificato motivo ed esplicitando che l'esonero, con conseguente designazione di un altro difensore d'ufficio, può avvenire solo nei seguenti casi: abbandono della difesa (tale evento, che attualmente comporta la nomina temporanea di un sostituto, diviene presupposto per la revoca della designazione); trasmissione del procedimento ad altra autorità per motivi di competenza territoriale; incompatibilità.

Per sottolineare la necessità che l'esercizio della funzione di difensore d'ufficio sia quanto più possibile stabile, l'articolo 1 dello schema, nel novellare l'articolo 29 delle disposizioni di attuazione, stabilisce

che l'avvocato che ottiene l'iscrizione nell'elenco non possa chiedere la cancellazione prima che siano trascorsi due anni.

L'articolo 1 dello schema di decreto legislativo, inoltre, modifica l'articolo 29 delle disposizioni di attuazione istituendo l'elenco nazionale degli avvocati disponibili ad assumere la difesa d'ufficio e richiedendo, per l'iscrizione in tale elenco, il possesso di almeno uno dei seguenti requisiti (articolo 29, comma 1-bis, disp.att.): partecipazione, con esame finale, a un corso biennale di formazione e aggiornamento professionale in materia penale, della durata minima di 90 ore, organizzato dal consiglio dell'ordine o dalle Camere penali; iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 anni ed esperienza documentata in materia penale; conseguimento del titolo di avvocato specialista in diritto penale. Si ricorda che il regolamento recante disposizioni per il conseguimento e il mantenimento del titolo di avvocato specialista (A.G. 113, sul quale la Commissione ha espresso il parere lo scorso 19 novembre) non è stato ancora emanato.

La riforma individua inoltre i presupposti per la permanenza nell'elenco, richiedendo annualmente al professionista di presentare una documentazione che attesti che (articolo 29, comma 1-quater, disp.att.): non è incorso in sanzioni disciplinari definitive superiori all'ammonizione; ha partecipato ad almeno 10 udienze penali (dibattimentali o camerale, con esclusione dei meri rinvii).

Il rilievo che il legislatore riconosce ai requisiti professionali del difensore d'ufficio è confermato anche dagli articoli 3 (nella parte in cui modifica l'articolo 97, comma 4, c.p.p.) e 4 (che interviene sull'articolo 102 c.p.p.) dello schema di decreto legislativo, in base ai quali anche il sostituto del difensore (tanto di fiducia quanto d'ufficio) deve essere individuato tra gli iscritti all'elenco nazionale, consentendo la designazione di altro difensore immediatamente reperibile, solo quando ciò si renda necessario al PM o alla polizia giudiziaria nei casi di urgenza, previa adozione di un provvedimento motivato che indichi le ragioni dell'urgenza stessa.

Lo schema di decreto legislativo attua l'articolo 16 della legge 247/2012, che richiede una lista unica dei possibili difensori d'ufficio, demandando al Consiglio nazionale forense, in luogo degli attuali consigli dell'ordine forense, di predisporre e aggiornare, con cadenza trimestrale, l'elenco alfabetico degli avvocati iscritti negli albi, disponibili ad assumere le difese d'ufficio. A tal fine l'articolo 1 dello schema modifica l'articolo 29 delle disposizioni di attuazione.

Se la riforma prevede la creazione di una lista nazionale, resta comunque centrale il ruolo dei consigli dell'ordine. Ciò è dimostrato dal fatto che tanto la domanda di iscrizione, quanto il parere sul possesso dei requisiti per l'iscrizione, quanto la documentazione per la conferma annuale dell'iscrizione, passano dal Consiglio dell'ordine circondariale. Il CNF si limiterà ad accogliere o respingere la domanda (in caso di rigetto è possibile presentare opposizione dinanzi allo stesso CNF ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 1199/1971), sulla base del parere allegato dal consiglio dell'ordine, ed a tenere materialmente l'elenco. In caso di mancata presentazione della documentazione per la conferma annuale, il professionista è cancellato d'ufficio dall'elenco nazionale.

Anche in fase di nomina del difensore d'ufficio, le autorità giudiziarie e la polizia giudiziaria continueranno a rivolgersi al consiglio dell'ordine, e non al CNF. L'articolo 3 dello schema di decreto legislativo, modificando il comma 2 dell'articolo 97 c.p.p., dispone infatti che sulla base dell'elenco nazionale ciascun consiglio dell'ordine deve predisporre « mediante un apposito ufficio centralizzato » un proprio elenco degli avvocati iscritti all'albo e facenti parte dell'elenco nazionale « ai fini della nomina su richiesta dell'autorità giudiziaria e della polizia giudiziaria ».

Ciò che la riforma demanda al CNF (sottraendola ai consigli dell'ordine) è la fissazione, con cadenza annuale, dei criteri generali per la nomina dei difensori d'uf-

ficio sulla base della prossimità alla sede del procedimento e della reperibilità.

Andrea COLLETTI (M5S) si riserva di far pervenire al relatore alcune osservazioni sul provvedimento, sottolineando di non ritenere condivisibile l'innalzamento da due a cinque degli anni di esercizio

della professione necessari per l'iscrizione nell'elenco dei difensori d'ufficio.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

ALLEGATO 1

**Disposizioni in materia di responsabilità civile dei magistrati. C. 2738,
approvata dal Senato, C. 1735 Leva, C. 1850 Brunetta, C. 990 Gozi e
C. 2140 Cirielli.**

EMENDAMENTI

ART. 2.

Al comma 1, la lettera b), è sostituita dalla seguente:

b) il comma 2 è soppresso;.

2. 18. Chiarelli.

Al comma 1, lettera b), capoverso, sopprimere le seguenti parole: Fatti salvi i commi 3 e 3-bis ed i casi di dolo.

2. 1. Marzano.

Alla lettera b), capoverso comma 2, dopo le parole: delle prove *in fine aggiungere:* fatta eccezione per gli atti ed i provvedimenti giudiziari della Corte di Cassazione decisi ai sensi dell'articolo 67, comma 2, del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni.

2. 11. Molteni, Caparini.

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

1. All'articolo 2 della legge 13 aprile 1988, n. 117, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: « provvedimento giudiziario » sono inserite le seguenti: « pronunciato in ultima istanza »);

b) il comma 2 è abrogato;

c) il comma 3 è sostituito dai seguenti:

« 3. Costituiscono colpa grave:

a) la violazione manifesta del diritto;

b) l'affermazione, determinata da negligenza inescusabile, di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento;

c) la negazione, determinata da negligenza inescusabile, di un fatto la cui esistenza risulta incontrastabilmente dagli atti del procedimento;

d) l'emissione di provvedimento concernente la libertà della persona anche da parte del giudice non di ultima istanza, fuori dei casi consentiti dalla legge oppure senza motivazione;

e) la negligenza inescusabile nell'attività di valutazione delle prove.

3-bis. Al fine di determinare se vi sia stata violazione manifesta del diritto ai sensi del comma 3, lettera *a)*, sono valutati anche il grado di chiarezza e di precisione delle norme violate, oggetto di interpretazione. Al fine di determinare se vi sia stata violazione del diritto dell'Unione europea, si deve tenere conto, in particolare, dell'eventuale inosservanza dell'obbligo di rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 267, terza comma, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea”.

2. 15. Chiarelli.

All'articolo 2, lettera c), il comma 3, è sostituito dal seguente:

3. Costituiscono colpa grave, sanzionata ai sensi del comma 1:

a) la grave violazione di legge, determinata da negligenza inescusabile;

b) l'affermazione, determinata da negligenza inescusabile di ogni elemento del fatto, purché rilevante ai fini della decisione, la cui esistenza incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento;

c) la negazione, determinata da negligenza inescusabile di ogni elemento del fatto, purché rilevante ai fini della decisione, la cui esistenza risulta incontrastabilmente dagli atti del procedimento;

d) l'emissione di provvedimento concernente la libertà della persona fuori dei casi consentiti dalla legge o senza motivazione;

e) il discostarsi, senza adeguata motivazione, dall'interpretazione della legge espressa dalle sezioni unite della Corte di Cassazione.

3-bis. Ai fini di cui alla lettera a) del comma 3 si considera legge anche il diritto dell'Unione europea. Per valutare la gravità della relativa violazione si tiene conto del grado di chiarezza e di precisione della norma violata, del carattere scusabile ovvero inescusabile dell'errore di diritto commesso, e del manifesto contrasto dell'atto o del provvedimento adottati, ovvero del comportamento tenuto, con il tenore letterale della norma ovvero con la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea che ne ha dato interpretazione. L'inosservanza dell'obbligo di rinvio pregiudiziale ai sensi dell'articolo 267, terzo paragrafo, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea costituisce sempre negligenza inescusabile.

2. 9. Molteni, Caparini.

Al comma 1, sostituire la lettera c) con le seguenti parole:

c) il comma 3 è sostituito dai seguenti:

« 3. Costituiscono colpa grave:

a) la violazione manifesta del diritto nazionale o dell'Unione europea;

b) l'affermazione, determinata da negligenza inescusabile, di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento;

c) la negazione, determinata da negligenza inescusabile, di un fatto la cui esistenza risulta incontrastabilmente dagli atti del procedimento;

d) l'emissione di provvedimento concernente la libertà della persona ovvero l'emissione di un provvedimento cautelare personale o reale anche da parte del giudice non di ultima istanza, fuori dei casi consentiti dalla legge oppure senza motivazione;

e) la negligenza inescusabile nell'attività di valutazione delle prove.

3-bis. Al fine di determinare se vi sia stata violazione manifesta del diritto ai sensi del comma 3, lettera a), sono valutati anche il grado di chiarezza e di precisione delle norme violate, oggetto di interpretazione. Al fine di determinare se vi sia stata violazione del diritto dell'Unione europea, si deve tenere conto, in particolare, dell'eventuale inosservanza dell'obbligo di rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 267, terzo comma, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea”.

2. 30. Parisi, Centemero.

Al comma 1, lettera c), sostituire il capoverso con il seguente:

Costituiscono colpa grave:

a) la violazione manifesta della legge nonché del diritto dell'Unione Europea determinata da negligenza inescusabile;

b) l'affermazione, determinata da negligenza inescusabile, di un fatto la cui esistenza incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento;

c) la negazione, determinata da negligenze di inescusabile, di un fatto la cui esistenza risulta incontrastabilmente dagli atti del procedimento;

d) la falsificazione del fatto o l'alterazione delle prove determinate da negligenza inescusabile;

e) l'emissione di un provvedimento cautelare personale o reale fuori dai casi consentiti dalla legge oppure senza motivazione.

2. 2. Marzano.

Al comma 1, lettera c), capoverso 3, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al primo periodo sostituire la parola: « Costituisce » con la parola: « Costituiscono »;

b) aggiungere, infine, le seguenti parole: « , ovvero il non aver tenuto conto, senza specifica motivazione, dell'interpretazione della legge espressa dalle sezioni unite della Corte di Cassazione ».

2. 14. Colletti.

Al comma 1, capoverso, articolo 2, lettera c), sostituire le parole: La violazione manifesta dalla legge nonché del diritto dell'Unione europea *con le seguenti:* la violazione manifesta della legge, la violazione manifesta del diritto dell'Unione europea,.

2. 7. Daniele Farina, Sannicandro.

Al comma 1, lettera c), capoverso 3, sostituire le parole: La violazione manifesta della legge nonché del diritto dell'Unione Europea *con le parole:* la violazione manifesta della legge nonché del diritto dell'Unione Europea determinata da negligenza inescusabile.

2. 3. Marzano.

Al comma 1, lettera c), capoverso 3, dopo le parole: dell'Unione europea, *il è inserita la seguente:* manifesto.

2. 12. Bonafede, Colletti, Agostinelli, Businarolo, Ferraresi, Sarti, Turco.

Al comma 1, lettera c), capoverso 3, le parole: il travisamento del fatto o delle prove, *ovvero sono soppresse.*

Conseguentemente, all'articolo 4, comma 1, capoverso articolo 7, dopo le parole: ovvero il travisamento del fatto o delle prove *sono soppresse.*

2. 13. Bonafede, Colletti, Agostinelli, Businarolo, Ferraresi, Sarti, Turco.

Al comma 1, lettera e), capoverso 3, sopprimere le parole: il travisamento del fatto o delle prove.

2. 16. Chiarelli.

Al comma 1, lettera c), capoverso 3, sostituire le parole: il travisamento del fatto o delle prove *con le parole:* la falsificazione del fatto o l'alterazione delle prove determinate da negligenza inescusabile.

2. 4. Marzano.

Al comma 1, lettera c), capoverso 3, sostituire le parole: l'affermazione di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento *con le parole:* l'affermazione, determinata da negligenza inescusabile, di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento.

2. 5. Marzano.

Al comma 1, lettera c), capoverso 3, sostituire le parole: la negazione di un fatto la cui esistenza risulta incontrastabilmente dagli atti del procedimento con le parole: la negazione, determinata da negligenza inescusabile, di un tutto la cui esistenza risulta incontrastabilmente dagli atti del procedimento.

2. 6. Marzano.

Al comma 1, lettera e), capoverso 3, sostituire le parole: oppure senza motivazione con le seguenti: ovvero senza motivazione o con motivazione apparente ovvero con motivazione in oggettivo contrasto con gli elementi acquisiti al procedimento.

2. 19. Chiarelli.

Al comma 1, lettera c), capoverso 3, aggiungere le seguenti parole: ovvero la negligenza inescusabile nell'attività di valutazione delle prove.

2. 17. Chiarelli.

Al comma 1, lettera c), capoverso 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , ovvero il non aver tenuto conto, senza specifica motivazione, dell'interpretazione della legge espressa dalle sezioni unite della Corte di Cassazione.

2. 20. Chiarelli.

All'articolo 2, alla lettera c), capoverso comma 3, in fine aggiungere: ovvero se abbia ignorato manifestamente la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.

2. 10. Molteni, Caparini.

All'articolo 2, lettera e), capoverso comma 3-bis, primo periodo, dopo la parola: inosservanza aggiungere: , della mancanza di specifica ed adeguata motivazione

con riferimento ad ogni valutazione giuridica espressa dalle sezioni unite della Corte di Cassazione nell'interpretazione della legge.

2. 8. Molteni, Caparini.

ART. 3.

Sopprimere il comma 2.

3. 1. Marzano.

Al comma 1 lettera a) sostituire la parola: tre con la parola: quattro.

3. 30. Parisi, Centemero.

Al comma 3, capoverso articolo 4, alle lettere a) e b), la parola: tre è sostituita con la parola: quattro.

3. 2. Molteni, Caparini.

Al comma 1 lettera b) sostituire la parola: tre con la seguente: quattro.

3. 31. Parisi, Centemero.

ART. 4.

Sostituire il comma 1 con le seguenti: l'articolo 7, comma 1, della legge 13 aprile 1988 n. 117 è sostituito dal seguente:

« ART. 7. — (Azione di rivalsa). — Lo Stato, entro un anno dal risarcimento, esercita l'azione di rivalsa nei confronti del magistrato ».

4. 30. Parisi, Centemero.

Al comma 1, capoverso articolo 7, comma 1, le parole: due anni sono sostituite con le seguenti: un anno;

e conseguentemente le parole « sono stati determinati da dolo o negligenza inescusabile » sono soppresse.

4. 6. Molteni, Caparini.

Al comma 1, capoverso articolo 7, comma 1, le parole: due anni sono sostituite con le seguenti: un anno.

4. 5. Molteni, Caparini.

Al comma 1, capoverso Art. 7, comma 1, sostituire le parole da: ovvero nei casi in cui fino alle parole: o negligenza inescusabile con le seguenti: ovvero nei casi di colpa grave di cui all'articolo 2, commi 2, 3 e 3-bis, ovvero quando il danno ingiusto è stato determinato da dolo.

4. 7. Chiarelli.

Al comma 1, capoverso Art. 7, sostituire le parole: il travisamento del fatto o delle prove con le seguenti: la falsificazione del fatto o l'alterazione delle prove.

4. 2. Marzano.

Al comma 1, capoverso Art. 7, comma 3, sostituire le parole: per travisamento del fatto o delle prove con le seguenti: per falsificazione del fatto o alterazione delle prove.

4. 1. Marzano.

Al comma 1, capoverso Art. 7, comma 1, sopprimere le seguenti parole: sono stati determinati da dolo o negligenza inescusabile.

Conseguentemente, allo stesso comma, sostituire le parole: in cui la con le seguenti: di, e le parole: ovvero il con le seguenti: ovvero di.

4. 3. Daniele Farina, Sannicandro.

Al comma 1, capoverso Art. 7, comma 2, le parole: In nessun caso sono soppresse.

4. 4. Molteni, Caparini.

ART. 5.

Sostituirlo con il seguente: All'articolo 8 della legge 13 aprile 1988, n. 117, il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. L'azione di rivalsa è proposta davanti alla Corte dei conti ».

5. 1. Colletti, Bonafede, Agostinelli, Businarolo, Ferraresi, Sarti, Turco.

Al comma 1, sostituire il capoverso 3 con il seguente:

3. La misura della rivalsa coincide con la somma accordata ai ricorrenti che abbiano agito in uno o più giudizi contro lo Stato, ai sensi dell'articolo 4, per i fatti di cui agli articoli 2 e 3 commessi con dolo o colpa grave. L'esecuzione della rivalsa quando viene effettuata mediante trattenuta sullo stipendio, non può comportare complessivamente il pagamento per rate mensili in misura superiore al quinto dello stipendio netto.

5. 4. Chiarelli.

Al comma 1, capoverso Art. 8, comma 3, ultimo periodo, dopo le parole: in misura superiore ad un sostituire le parole: terzo con le seguenti: quinto.

5. 2. Sannicandro, Daniele Farina.

Al comma 1, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al primo periodo, la parola: « una » è sostituita dalla seguente: « tre »;

b) all'ultimo periodo, la parola: « terzo », è sostituita dalla seguente: « quinto ».

5. 3. Bonafede, Colletti, Agostinelli, Businarolo, Ferraresi, Sarti, Turco.

ART. 6.

All'articolo 5, comma 1, capoverso articolo 8, comma 3, terzo periodo, dopo le parole: superiore al terzo dello stipendio è aggiunta la frase: ovvero se dal fatto è derivato danno a più persone può comportare complessivamente il pagamento per rate mensili fino alla metà dello stipendio netto.

6. 1. Molteni, Caparini.

ART. 7.

Dopo l'articolo 7 aggiungere il seguente:

ART. 8.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e si applica ai giudizi di responsabilità civile dei magistrati instaurati dopo la sua entrata in vigore.

7. 02. Parisi, Centemero.

ALLEGATO 2

Autorizzazione di spesa per la prosecuzione dell'impiego di personale militare per la prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale in Campania. C. 2679-quater Governo.

PARERE APPROVATO

La Commissione Giustizia,
esaminato il provvedimento in oggetto,

rilevato che il disegno di legge in esame reca un'autorizzazione di spesa per la prosecuzione dell'impiego di personale militare per la prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale in Campania;

ritenuto che, accanto all'intervento delle Forze armate, sia opportuno valorizzare le risorse di uomini e mezzi del Nucleo operativo ecologico dell'Arma dei Carabinieri nonché del Corpo Forestale dello Stato, al fine di creare una sinergia operativa che conferisca maggiore efficacia all'intervento normativo;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2014, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 124 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	31
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	35

COMITATO PERMANENTE SULL'AGENDA GLOBALE POST-2015, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

AUDIZIONI:

Audizione del Direttore Generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Ministro plenipotenziario Giampaolo Cantini .	33
---	----

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Andrea MANCIULLI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Mario Giro.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2014, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 124.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Andrea MANCIULLI (PD), *presidente e relatore*, illustra il provvedimento in titolo segnalando che la cornice normativa di riferimento dello schema di decreto è rappresentato dalla legge n. 948 del 1982, come modificato dalla legge n. 354 del 1989, che reca norme per l'erogazione dei contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri. Destinatari dei contributi sono gli enti che svolgono attività di studio, ricerca e formazione nel campo della politica estera o di promozione e sviluppo dei rapporti internazionali, a condizione che operino sulla base di una programmazione triennale e dispongano delle attrezzature idonee per lo svolgimento delle attività programmate.

Ricorda che ai sensi della legge n. 948 del 1982, il contributo destinato ai singoli enti è determinato da una tabella allegata alla legge stessa e soggetta a revisione triennale mediante decreto del Presidente della Repubblica. Il contributo, programmato su

base triennale, è però erogato annualmente e ha carattere ordinario, come nel caso in esame. Tuttavia, la legge n. 948 del 1982 prevede, all'articolo 2, che il Ministro degli esteri e della cooperazione internazionale possa concedere contributi straordinari a favore di singole iniziative di particolare interesse. Di tali contributi e delle ragioni che li hanno determinati il Ministro deve dare conto nella relazione annuale al Parlamento, prevista all'articolo 3 della stessa legge n. 948 del 1982. A tal riguardo segnala che l'ultima relazione è piuttosto risalente, essendo stata presentata alle Camere nel settembre 2013, con riferimento all'esercizio 2012.

L'erogazione dei finanziamenti, effettuata con decreto ministeriale, è invece disciplinata dall'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002), in forza del quale tale schema è sottoposto al parere delle competenti commissioni parlamentari.

Segnala che ai sensi del successivo comma 3 del citato articolo 32, la quantificazione annuale della somma che ogni Ministero attribuisce al finanziamento di enti e associazioni avviene nella Tabella C della legge di stabilità: per il MAECI si tratta del cap. 1163, che è inserito nel Programma «Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale», nella Missione principale dello stato di previsione del MAECI, denominata «L'Italia in Europa e nel mondo».

Evidenzia che quest'anno per la prima volta, a seguito della ratifica della modifica, mediante Scambio di Note, dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra Italia e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT), i contributi a tale istituto verranno appostati su uno specifico capitolo di bilancio, diverso dal citato capitolo 1163.

Pertanto, i finanziamenti del MAECI ad enti e associazioni, come disciplinati dal citato articolo 32, comma 2 della legge finanziaria 2002, si riducono a due sole voci, ovvero: quella relativa all'insieme degli enti internazionalistici individuato con cadenza triennale da apposito decreto del Ministro degli Affari esteri e della

cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze: l'ultimo della serie è il decreto 23 settembre 2013, nel quale come di consueto, oltre agli enti beneficiari del contributo si individuano anche le somme annuali da corrispondere ai diversi enti – salvo la possibilità di modifiche anno per anno; quella che concerne la Società Dante Alighieri, ente morale con la missione di promuovere la lingua e la cultura italiane, di cui dirò più avanti.

Rispetto al decreto ministeriale per il 2013, il nuovo schema di decreto ministeriale prevede di utilizzare la maggior parte dei fondi in precedenza destinati all'UNIDROIT – ovvero circa 86.000 euro su 100.000 – a favore delle due voci di cui sopra rimaste a carico del cap. 1163: per l'esattezza, 40.879 euro incrementano lo stanziamento complessivo per gli enti a carattere internazionalistico, e 45.000 euro elevano l'importo a favore della Società Dante Alighieri.

Va poi osservato come l'incremento dell'importo per gli enti a carattere internazionalistico riguardi esclusivamente i contributi ordinari, che crescono di 55.000 euro, mentre per ciò che concerne i contributi straordinari per singole iniziative o programmi si assiste a una diminuzione di 14.121 euro.

A questo riguardo rileva l'esigenza di incrementare il contributo, così come è stato fatto per alcuni centri autorevoli come lo IAI, l'ISPI, la SIOI ed il CeSPI, anche a favore di due altre importanti istituzioni: il Comitato atlantico (i cui fondi sono stati invece immotivatamente ridotti rispetto al 2013) ed il Forum per i problemi della pace e dello sviluppo.

L'entità complessiva delle erogazioni è pari a 1.424.029 euro con una diminuzione di 14.121 euro rispetto all'anno precedente.

Richiamandosi alle considerazioni svolte in occasione dell'esame dello schema di programmazione per il 2013-2015, evidenzia che vi è in primo luogo l'urgenza di intervenire legislativamente a favore della Società Dante Alighieri per dare un pieno riconoscimento alle dimen-

sioni ed alla rilevanza delle sue attività e per farne in tempi brevi uno strumento ancora più forte di promozione della lingua e cultura italiana nel mondo, pienamente competitivo con le analoghe istituzioni linguistico-culturali operanti nei grandi paesi europei.

Permane, inoltre, l'esigenza di una riforma della disciplina legislativa che riconosca da un lato la legittimità dell'aspirazione degli enti internazionalistici ad ottenere una sorta di presa d'atto ufficiale attraverso l'inserimento nella tabella, ma al tempo stesso è necessario superare la distinzione tra contributi ordinari e straordinari, dovrebbero indirizzarsi non tanto a singoli enti ma a programmi pluriennali di servizi in campo scientifico, formativo ed editoriale che siano preferibilmente il frutto di collaborazioni e di sinergie al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni.

Spetta in ogni caso agli organi parlamentare svolgere un ruolo di controllo sui finanziamenti pubblici erogati a tali istituti: a questo proposito, prima di formulare una proposta di parere ritengo opportuno acquisire dal Governo – in assenza di una relazione aggiornata sull'utilizzo di tali contributi – ulteriori elementi informativi sui sull'attività svolta da questi centri di ricerca nel corso del 2013, almeno per quanto concerne l'assegnazione dei contributi straordinari che è di stretta competenza ministeriale, poiché ad esempio nella nota informativa sugli enti che accompagna la relazione allo schema di decreto ministeriale si pone in rilievo riduzione di 20.000 euro del contributo per il 2014 a favore dell'IPALMO in conseguenza della ridotta operatività di tale Istituto che è oltretutto gravato dal blocco dei pagamenti telematici a suo favore nonché dalle cause legali mosse all'IPALMO da ex dipendenti.

Nelle more di una riforma legislativa, che auspica possa essere posta al centro dell'attenzione della nostra Commissione, è tuttavia importante assicurare la continuità di un canale di finanziamento pubblico agli studi di geopolitica e di relazioni internazionali sviluppati da centri di ri-

cerca italiani, che si stanno ben posizionando nei *ranking* internazionali (caso dello IAI e dell'ISPI, ad esempio, sulla base del *ranking* 2013 curato dalla Pennsylvania University). Si tratta di arricchire in chiave pluralistica il panorama – per anni piuttosto asfittico – della *Foreign Affairs Community* nazionale e favorendo il coinvolgimento di nuovi istituti e di giovani ricercatori, poiché sta svolgendo un ruolo prezioso di expertise intellettuale e progettuale nei processi decisionali.

In considerazione di quanto segnalato presenta, infine, una proposta di parere favorevole con una osservazione, di cui dà lettura (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Mario GIRO si associa alle valutazioni del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire la Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.40.

COMITATO PERMANENTE SULL'AGENDA GLOBALE POST-2015, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

AUDIZIONI

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Maria Edera SPADONI. — Interviene il Direttore Generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Ministro plenipotenziario, Giampaolo Cantini.

La seduta comincia alle 15.

Audizione del Direttore Generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Ministro plenipotenziario Giampaolo Cantini.

Maria Edera SPADONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della

seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Giampaolo CANTINI svolge una relazione sui temi oggetto di interesse per il Comitato.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), Eleonora CIMBRO (PD) e Maria Edera SPADONI, *presidente*.

Il ministro Giampaolo CANTINI fornisce ulteriori precisazioni.

Maria Edera SPADONI, *presidente*, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2014, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. (Atto n. 124).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2014, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (atto n. 124), presentato ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento;

ribadita l'esigenza improcrastinabile di riformare la legge n. 948 del 1982 nel segno di una sempre maggiore trasparenza sui criteri che regolano l'erogazione di contributi pubblici a favore di specifici enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e per promuovere meccanismi premiali a sostegno di programmi e progetti meritori nel campo della ricerca, dell'informazione e della formazione nel campo della politica estera e dello sviluppo dei rapporti internazionali;

espressa soddisfazione per il reinserimento in tabella del contributo ordinario a favore dell'Istituto internazionale di diritto umanitario, della Fondazione Basso e della Fondazione *Magna Charta*, in acco-

glimento della condizione apposta al parere favorevole espresso da questa Commissione il 24 luglio 2013;

apprezzato l'incremento dello stanziamento complessivo per gli enti a carattere internazionalistico dell'importo a favore della Società Dante Alighieri per effetto del diverso appostamento in bilancio dei fondi destinati a UNIDROIT;

rilevata la riduzione di 20.000 euro del contributo a favore dell'IPALMO per ragioni connesse alla ridotta operatività di tale Istituto;

ritenuto, d'altra parte, opportuno un più sensibile incremento degli stanziamenti a favore del Comitato atlantico e del Forum per i problemi della pace e della guerra in ragione dello specifico lavoro svolto in questa fase da tali enti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

siano ulteriormente incrementati i contributi ordinari a favore del Comitato atlantico e del Forum per i problemi della pace e della guerra, riducendo lo stanziamento per i contributi straordinari per l'importo corrispondente.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di limiti all'assunzione di incarichi presso imprese operanti nel settore della difesa da parte degli ufficiali delle Forze armate che lasciano il servizio con il grado di generale o grado equiparato. C. 2428 Carlo Galli (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	36
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti approvati</i>)	41
Autorizzazione di spesa per la prosecuzione dell'impiego di personale militare per la prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale in Campania. C. 2679-quater Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	38

RISOLUZIONI:

7-00223 Artini, 7-00376 Sammarco, 7-00380 Scanu: Sull'impiego di aeromobili a pilotaggio remoto dell'Aeronautica militare di classe strategica Predator (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00093</i>)	38
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	42
7-00413 Frusone: Sulla pubblicazione su Internet dei dati di interesse generale provenienti dagli istituti e centri della Difesa (<i>Discussione e rinvio</i>)	39

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Domenico Rossi e Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.

Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di limiti all'assunzione di incarichi presso imprese operanti nel settore della difesa da parte degli ufficiali delle Forze armate che lasciano il servizio con il grado di generale o grado equiparato.

C. 2428 Carlo Galli.

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 dicembre 2014.

Elio VITO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri di tutte le Commissioni competenti in sede consultiva. In particolare, la Commissione Affari costituzionali e la Commissione Bilancio hanno espresso parere favorevole con un'osservazione, mentre le Commissioni Giustizia, Attività produttive e Lavoro hanno espresso parere favorevole.

Giorgio ZANIN (PD), *relatore*, osserva che la Commissione Affari costituzionali ha formulato un'osservazione volta a valutare l'opportunità di chiarire espressamente se, ai fini della configurabilità della fattispecie di incompatibilità prevista dalla proposta di legge, il grado di generale di brigata, di divisione, di corpo d'armata e di generale o il grado equivalente sia

richiesto o meno anche nei quindici anni antecedenti la data di cessazione dal servizio.

Ritenendo tale precisazione opportuna, preannuncia di aver predisposto un emendamento (*vedi allegato 1*) per specificare che l'incompatibilità riguarda coloro che lasciano il servizio con il grado di generale e che durante gli ultimi quindici anni di servizio – anche senza il grado di generale – sono stati impiegati nelle attività collegate al *procurement* militare.

Quanto all'osservazione della Commissione bilancio, ritiene preferibile non recepire il suggerimento della stessa, volto a precisare che la disciplina in materia di incompatibilità introdotta dal provvedimento si applica al personale militare che lascia il servizio per essere collocato in congedo ai sensi di quanto previsto dagli articoli 886, 887, 888, 889 e 890 del codice dell'ordinamento militare.

Rileva infatti che nel testo del provvedimento sono già indicate tutte le cause di cessazione dal servizio (congedo, congedo assoluto, ausiliaria, aspettativa e sospensione) e che, facendo riferimento agli istituti previsti da singoli e specifici articoli, si rischia di non essere altrettanto esaurienti.

Annuncia quindi di aver predisposto ulteriori emendamenti, ai fini del coordinamento del testo, e li illustra, raccomandandone l'approvazione (*vedi allegato 1*).

Prima di concludere, ricorda che nell'ambito del dibattito era emerso un generale consenso rispetto alla possibilità di chiedere il trasferimento della proposta di legge alla sede legislativa ed esprime l'auspicio che possano celermente realizzarsi le condizioni per procedere all'approvazione del provvedimento.

Elio VITO, *presidente*, con riferimento alla richiesta di trasferimento alla sede legislativa, comunica che è stata quasi completata l'acquisizione formale del consenso dei rappresentanti dei gruppi e preannuncia quindi che scriverà al Mini-

stro per i rapporti con il Parlamento per appurare se vi sia l'assenso del Governo, come richiesto dall'articolo 92, comma 6 del regolamento.

Fa presente peraltro che, se i presupposti per il trasferimento alla sede legislativa non dovessero maturare, i gruppi, una volta conferito il mandato al relatore, potranno comunque chiedere in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo che il provvedimento sia iscritto a breve nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il sottosegretario Domenico ROSSI esprime parere favorevole sull'emendamento del relatore 1.50, osservando che la formulazione attuale della norma comporta in effetti un'incertezza interpretativa che appare opportuno eliminare.

Manifesta quindi apprezzamento per la scelta del relatore di non recepire l'osservazione della Commissione bilancio, concordando sul fatto che un'indicazione eccessivamente puntuale degli articoli che disciplinano le cause di cessazione dal servizio rischia di irrigidire la norma, anche in considerazione del fatto che gli articoli richiamati dalla Commissione Bilancio potrebbero non essere più, in futuro, quelli di riferimento per l'istituto del congedo.

Esprime, infine, parere favorevole sulle restanti proposte emendative, in ragione del loro carattere formale.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti del relatore 1.50, 1.51, 1.100, 1.101, 1.102 e Tit. 1; quindi delibera di conferire al relatore, deputato Zanin, il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole sul provvedimento in esame, nonché di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Elio VITO, *presidente*, avverte che si riserva di designare i componenti del comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Autorizzazione di spesa per la prosecuzione dell'impiego di personale militare per la prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale in Campania.

C. 2679-quater Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 dicembre 2014.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 3 dicembre la Commissione ha concluso l'esame degli emendamenti presentati e ha trasmesso il testo risultante dall'emendamento approvato alle Commissioni competenti in sede consultiva, per l'acquisizione dei rispettivi pareri.

Nel comunicare, quindi, che le Commissioni Affari costituzionali, Giustizia e Ambiente hanno espresso parere favorevole, mentre la Commissione Lavoro ha espresso parere favorevole con un'osservazione, avverte che, nonostante la lettera di sollecitazione da lui inviata al suo presidente, la Commissione Bilancio non si è ancora pronunciata.

Rosanna SCOPELLITI (NCD), *relatore*, propone di procedere ugualmente al conferimento del mandato al relatore, ritenendo che la Commissione Bilancio possa utilmente esprimere il proprio parere all'Assemblea.

Elio VITO, *presidente*, preso atto che non vi sono obiezioni alla proposta della relatrice, che condivide, pone in votazione il conferimento del mandato a riferire in Assemblea.

La Commissione delibera di conferire alla relatrice, deputata Scopelliti, il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Elio VITO, *presidente*, avverte che si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.20.

RISOLUZIONI

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.20.

7-00223 Artini, 7-00376 Sammarco, 7-00380 Scanu: Sull'impiego di aeromobili a pilotaggio remoto dell'Aeronautica militare di classe strategica Predator.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00093).

Elio VITO, *presidente*, ricorda che nelle sedute del 1° ottobre e del 10 dicembre sono state svolte le audizioni informali di rappresentanti dell'ENAC e del Capo del III Reparto dello stato maggiore dell'Aeronautica, generale di brigata aerea Gianni Candotti. Ricorda inoltre che nell'ambito della discussione dei tre atti di indirizzo la Commissione lo scorso 14 luglio ha svolto una missione per conoscere da vicino la « terra dei fuochi ».

Gian Piero SCANU (PD) presenta e illustra una proposta di risoluzione unitaria, elaborata alla luce delle risoluzioni in titolo e di quanto emerso dalle audizioni (*vedi allegato 2*). Richiama in particolare la necessità di comparare i costi e i benefici connessi all'impiego degli aeromobili a pilotaggio remoto nella « terra dei fuochi », come emerso nel corso dell'audizione informale del generale Candotti.

Auspica, in conclusione, che i gruppi e il Governo possano valutare favorevolmente il testo da lui proposto.

Gianfranco SAMMARCO (NCD), condividendo la proposta di risoluzione unitaria formulata dal deputato Scanu, che sottoscrive, ritira la risoluzione 7-00376, di cui è primo firmatario.

Gianluca RIZZO (M5S), condividendo la proposta di risoluzione unitaria formulata dal deputato Scanu, che sottoscrive, ritira la risoluzione 7-00223, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO, nel ringraziare il relatore per il lavoro di sintesi da lui svolto, dichiara la disponibilità dell'Esecutivo ad accogliere gli impegni previsti dall'atto di indirizzo, preavvertendo che il Governo si riserva, se necessario, di ampliare l'istruttoria che viene richiesta, coinvolgendo anche gli enti locali interessati e la regione Campania; non ritiene peraltro opportuno precisarlo espressamente nel dispositivo della risoluzione, per evitare di renderlo troppo rigido.

Gian Piero SCANU (PD) concorda con il rappresentante del Governo sia sull'opportunità di coinvolgere nell'istruttoria gli enti locali e la regione Campania, sia anche sull'opportunità di non prevederlo espressamente nel testo della risoluzione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione Rizzo, Sammarco, Scanu 8-00093 (*vedi allegato 2*).

7-00413 Frusone: Sulla pubblicazione su Internet dei dati di interesse generale provenienti dagli istituti e centri della Difesa.

(*Discussione e rinvio*).

Luca FRUSONE (M5S) illustra l'atto di indirizzo in titolo, chiarendo che lo stesso è finalizzato a dare ulteriore impulso alle iniziative per favorire i processi di *open data*, prevedendo la pubblicazione sui rispettivi siti *Internet* dei dati dell'Istituto geografico militare di Firenze, dell'Istituto

idrografico della marina di Genova e di altri enti militari che detengono dati di interesse generale.

Nell'evidenziare, quindi, che in Inghilterra un'analoga iniziativa è stata già positivamente avviata, portando ad un incremento del PIL compreso tra i 13 e i 28 milioni e mezzo di sterline, auspica che anche in Italia si possano rendere fruibili i dati informativi oggi in possesso degli enti militari, assicurando che si potranno così ottenere risultati assolutamente reditizi dal punto di vista economico. Ciò appare tanto più necessario, a suo avviso, alla luce dell'elevato prezzo con cui è stato messo in vendita il *database* completo dell'Istituto geografico militare di Firenze: e questo nonostante le recenti disposizioni del decreto-legge n. 179 del 2012 prevedano che serva un'apposita deliberazione per individuare i casi eccezionali in cui tali dati sono resi disponibili a tariffe superiori ai costi marginali.

Poiché ritiene che l'atto di indirizzo non abbia un orientamento in contrasto con la politica del Governo riguardo alla trasparenza ed alla fruibilità degli *open data*, auspica che la risoluzione possa essere approvata con la più ampia convergenza possibile.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO rileva che nello spirito la risoluzione si muove nella stessa direzione dell'operato del Governo nell'ambito della politica sugli *open data*.

Evidenzia, tuttavia, che allo stato attuale la normativa vigente – che si riserva di indicare dettagliatamente in seguito, eventualmente mediante una nota scritta – non consente agli organi cartografici dello Stato di mettere a disposizione i dati raccolti o predisposti con modalità *open data* gratuiti e che tali organi ricavano, peraltro, dai proventi delle vendite dei dati il sostentamento per assicurare il funzionamento delle attività connesse alla produzione.

Per tali ragioni propone una riformulazione della parte motiva dell'atto di indirizzo che impegni il Governo a porre in essere i necessari ed opportuni appro-

fondamenti sull'incongruenza esistente tra diverse disposizioni di legge che disciplinano la gestione economica dei dati geospaziali e meteo-oceanografici prodotti dagli organi cartografici dello Stato, al fine di superare le criticità rinvenibili nell'attuale quadro normativo.

Giorgio ZANIN (PD) domanda al presentatore dell'atto di indirizzo di chiarire in che modo la libera fruibilità dei dati degli istituti cartografici potrebbe fungere da volano per l'economia.

Luca FRUSONE (M5S) precisa che, rendendo i dati fruibili anche ai soggetti privati che sviluppano piccoli progetti e che non hanno a disposizione i fondi sufficienti per realizzarli, si consentirebbe, a minor costo, l'avvio di progetti attualmente non sviluppabili, con effetti espansivi sull'economia, senza contare che i dati in questione sono utili anche per associazioni che svolgono attività senza profitto, per esempio in campo ambientale.

Ritiene sicuramente utile la nota sui chiarimenti normativi preannunciata dal sottosegretario Alfano e si riserva, pertanto, di approfondire la proposta di riformulazione illustrata dal rappresentante del Governo e di pronunciarsi su di essa in una successiva seduta.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO manifesta la disponibilità del Governo a trasmettere alla Commissione anche i dati concernenti le entrate degli istituti cartografici dello Stato, sottolineando che, nel momento in cui si scegliesse di rendere accessibili i dati a platee di utenti più ampie di quelle attuali, occorrerebbe anche rivedere le strutture organizzative degli enti interessati, che non sono pronti, al momento, per soddisfare le richieste provenienti da un mercato generalizzato.

Elio VITO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO 1

Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di limiti all'assunzione di incarichi presso imprese operanti nel settore della difesa da parte degli ufficiali delle Forze armate che lasciano il servizio con il grado di generale o grado equiparato (C. 2428 Carlo Galli).

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 1.

Al comma 1, capoverso articolo 982-bis, comma 1, dopo le parole: « è stato impiegato, anche temporaneamente », aggiungere le seguenti: « indipendentemente dal grado rivestito ».

1. 50. Il Relatore.

Al comma 1, capoverso articolo 982-bis, comma 2, lettera d), sostituire le parole: di cui alle lettere a), b) e c), con le seguenti: di cui alle lettere a), b), c) e c-bis).

1. 51. Il Relatore.

Al capoverso ART. 982-bis, inserire la seguente rubrica:

Incompatibilità riguardanti il personale militare che abbia rivestito incarichi nei settori della programmazione dei sistemi d'arma e del *procurement* militare.

1. 100. Il Relatore.

Al capoverso ART. 982-ter, inserire la seguente rubrica:

Poteri di vigilanza e sanzione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in relazione alle incompatibilità di cui all'articolo 982-bis.

1. 101. Il Relatore.

Al comma 1-bis, sostituire le parole: « La normativa di cui al comma precedente si applica » con le seguenti: « Le disposizioni di cui agli articoli 982-bis e 982-ter del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, inseriti dalla presente legge, si applicano ».

1. 102. Il Relatore.

Sostituire il titolo della proposta di legge con il seguente: « Modifiche al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di limiti all'assunzione di incarichi presso imprese operanti nel settore della difesa da parte di ufficiali delle Forze armate che cessano dal servizio e di dirigenti civili del Ministero della difesa ».

Tit. 1. Il Relatore.

ALLEGATO 2

**Risoluzioni nn. 7-00223 Artini, 7-00376 Sammarco e 7-00380 Scanu:
Sull'impiego di aeromobili a pilotaggio remoto dell'Aeronautica mi-
litare di classe strategica Predator.**

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione,

premesso che:

l'obiettivo di contrastare il fenomeno dell'abbandono incontrollato di rifiuti di ogni genere ai margini delle strade o in aperta campagna e il successivo ricorso, spesso doloso, all'incendio di questi stessi rifiuti come forma di sbrigativo smaltimento degli stessi con rischi e danni elevatissimi per la salute e per l'ambiente è già stato oggetto di un intervento legislativo;

il decreto-legge 10 dicembre 2013 n. 136, recante « Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate » prevede espressamente all'articolo 3 che: « Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni vigenti, i Prefetti delle province della regione Campania, nell'ambito delle operazioni di sicurezza e di controllo del territorio prioritariamente finalizzate alla prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale, sono autorizzati ad avvalersi, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, di personale militare delle Forze armate, posto a loro disposizione dalle competenti autorità militari ai sensi dell'articolo 13 della legge 1° aprile 1981, n. 121 »;

in particolare, è notoria l'emergenza roghi che attanaglia ampie porzioni di territorio comprese tra il litorale domitio-flegreo, l'agro aversano-atellano, l'agro acerrano-nolano, l'area vesuviana e la città di Napoli. Queste zone hanno ormai assunto l'appellativo « Terra dei

Fuochi », dove ogni giorno, più volte al giorno, tonnellate di rifiuti industriali, urbani e speciali, sono abbandonati incontrollatamente ai margini delle strade o nelle campagne e poi dati alle fiamme. Uno smaltimento a basso costo per chi compie questi atti illeciti, che però si ripercuote sull'ambiente e sulla salute di chi lo subisce, con costi altissimi in termini di malattie ed inquinamento;

l'utilizzo di aeromobili a pilotaggio remoto (APR) civili o militari potrebbe portare ad un impiego più efficace, efficiente ed economico delle Forze armate e di polizia impiegate o da impiegarsi nelle aree campane dove avvengono smaltimenti, sversamenti ed incendi illegali di materiali pericolosi e sostanze tossiche, riducendo i rischi per la salute di agenti e militari che vi operano e permettendo un pronto intervento sui fatti delittuosi per l'individuazione dei responsabili, anche considerando quanto stabilito dall'articolo 24, comma 74, del decreto-legge 10 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, e 102, e dall'articolo 7-bis, comma 1, terzo periodo, del decreto-legge 23 maggio 2008, 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

difatti, gli APR, oltre che in ambito precipuamente militare, possono essere impiegati con grande efficacia anche per usi civili, come nelle operazioni di prevenzione e intervento in caso di incendi, per la ricerca ed il soccorso in aree colpite da gravi calamità, per il mantenimento dell'ordine e la sicurezza pubblica, per la

sorveglianza dei confini, per il monitoraggio ambientale e, più in generale, in tutti i casi in cui tali sistemi possano consentire l'esecuzione di missioni con maggiore efficienza ed economicità, azzerando, al contempo, il rischio per gli equipaggi,

impegna il Governo:

ad avviare un'istruttoria interministeriale per verificare se sia possibile sotto il profilo tecnico-operativo e opportuno o vantaggioso sotto il profilo del rapporto tra costi e benefici utilizzare aeromobili a

pilotaggio remoto (APR) civili o militari (e in questo caso eventualmente anche di classe strategica « Predator ») per il monitoraggio, la sorveglianza e il controllo – in concorso con le Forze armate e di polizia dislocate *in loco* – del territorio campano della cosiddetta « Terra dei fuochi », a fini di prevenzione e repressione dei delitti a carattere ambientale;

a tenere informata la Commissione in relazione alle valutazioni raggiunte nell'ambito della predetta istruttoria.

(8-00093) « Rizzo, Sammarco, Scanu ».

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante abolizione del finanziamento pubblico all'editoria (C. 1990 Brescia), audizione dell'onorevole Roberto Zaccaria 44

INTERROGAZIONI:

5-01366 Ricciatti: Sul diritto all'educazione e all'istruzione per i soggetti affetti da disabilità .. 45

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 50

5-03169 Fabbri: Su un piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere da parte del Ministro delegato per le pari opportunità, da attuare in particolare nelle scuole 45

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 52

5-03452 Rampi: Su una questione ordinamentale concernente la scuola Enaip di Botticino (BS) 45

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 54

5-03989 Vacca: Sul riconoscimento della parità scolastica da parte dello Stato 45

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 56

5-03801 Ghizzoni: Sul programma di ricerca SIR 2014 (*Scientific Independence of young Researchers*) 46

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 58

SEDE REFERENTE:

Istituzione del «Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno» e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921. C. 1092-B Distaso, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (*Esame e rinvio*) 47

Sull'ordine dei lavori 47

AVVERTENZA 49

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 dicembre 2014.

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante abolizione del finanziamento pubblico all'editoria (C. 1990 Brescia), audizione dell'onorevole Roberto Zaccaria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.05 alle 10.10.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia, ed il sottosegretario di Stato per i beni, le attività culturali e il turismo, Francesca Barracciu.

La seduta comincia alle 14.05.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-01366 Ricciatti: Sul diritto all'educazione e all'istruzione per i soggetti affetti da disabilità.

Il sottosegretario Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lara RICCIATTI (SEL), replicando, si dichiara soddisfatta per la dettagliata risposta resa dal sottosegretario D'Onghia, dalla quale emerge come la tutela degli alunni affetti da disabilità rappresenti una priorità assoluta nell'attività del Ministero. Dopo aver preso atto dell'incremento della dotazione organica di diritto dei posti di sostegno, a fronte dell'aumento del numero degli alunni con disabilità, preannuncia che il gruppo al quale appartiene esprimerà nelle sedi opportune le sue perplessità in ordine al piano di assunzioni straordinario previsto dal piano sulla « Buona scuola ».

5-03169 Fabbri: Su un piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere da parte del Ministro delegato per le pari opportunità, da attuare in particolare nelle scuole.

Il sottosegretario Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marilena FABBRI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che dà atto di una serie di misure promosse dal MIUR al fine di contrastare la violenza sessuale e di genere. Auspica, tuttavia, che l'importanza della problematica da lei sollevata stabilizzi e renda strategico l'impegno del Governo a promuovere e garantire, attraverso l'educazione scolastica, un cam-

biamento non episodico ed estemporaneo, ma stabile, sistematico e omogeneo sul territorio, dei comportamenti socioculturali, basati su modelli stereotipati di superiorità dell'uomo sulla donna. Dopo aver preso atto, altresì, dell'avvio di una fase di consultazione pubblica a partire dal 10 dicembre 2014 fino al 10 gennaio 2015, ricorda, altresì, la rilevanza che, per la divulgazione di una coscienza diffusa su tematiche così delicate, rivestono i *social network*, soprattutto alla luce del costante aumento di tragedie familiari e delle numerose violenze perpetrate da madri verso figli, che possono anche essere il frutto di difficoltà e sofferenze familiari spesso sottovalutate.

5-03452 Rampi: Su una questione ordinamentale concernente la scuola Enaip di Botticino (BS).

Il sottosegretario Francesca BARRACCIU risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Roberto RAMPI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto, limitatamente agli aspetti di competenza del dicastero rappresentato dal sottosegretario Barracciu, della risposta resa al suo atto di sindacato ispettivo con riferimento alla scuola Enaip di Botticino, istituzione storica e di eccellenza nel campo di un'attività professionale di nicchia qual è quella del restauro. Auspica, tuttavia, che anche il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per quanto di sua competenza, si attivi in breve tempo al fine di definire l'iter formativo dei percorsi volti al riconoscimento dei titoli maturati dagli studenti iscritti al vecchio ordinamento triennale.

5-03989 Vacca: Sul riconoscimento della parità scolastica da parte dello Stato.

Il sottosegretario Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gianluca VACCA (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo, dalla quale emergerebbe un atteggiamento lassista del Governo, a suo avviso poco disposto ad affrontare seriamente la problematica prospettata. Dopo aver evidenziato, in proposito, che la risposta fornisce informazioni già note sulle istituzioni scolastiche paritarie, ribadisce che tali scuole devono rispettare i requisiti richiesti per le istituzioni scolastiche pubbliche, tra le quali l'assunzione di personale provvisto di abilitazione. Fa presente che, qualora gli uffici del ministero riscontrino delle irregolarità nel rispetto delle regole suddette, gli istituti hanno a disposizione dei termini molto rigorosi entro i quali sono tenute a regolarizzare la situazione e che viceversa nell'istituto oggetto dell'interrogazione la situazione di irregolarità si sia protratta per l'intero anno scolastico. Dopo aver ricordato che in numerose scuole paritarie della sua regione sono state segnalate violazioni di legge derivanti da irregolarità fiscali e contabili, esprime rammarico per il fatto che la sanatoria dell'irregolarità denunciata sia avvenuta solo a seguito della segnalazione contenuta nel suo atto di sindacato ispettivo.

5-03801 Ghizzoni: Sul programma di ricerca SIR 2014 (*Scientific Independence of young Researchers*).

Il sottosegretario Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando alla risposta resa dal sottosegretario D'Onghia alla sua interrogazione, con la quale chiedeva di conoscere i motivi relativi al ritardo del bando SIR 2014 (*Scientific Independence of young Researchers*), volto a sostenere i giovani ricercatori nella fase di avvio della propria attività di ricerca indipendente, sottolinea che purtroppo trattasi dell'unico finanziamento in favore della ricerca di base, in considerazione del fatto che, per il 2014, i fondi PRIN (Pro-

getti di Ricerca di Interesse Nazionale) e i FIRB (Fondo Investimenti nella Ricerca di Base) sono stati azzerati. Richiama, inoltre, i suoi interventi svolti in proposito durante il recente esame dei provvedimenti di bilancio, nei quali ha sostenuto l'importanza di destinare la metà del FIRST alla ricerca di base, anziché prevalentemente a favore della ricerca applicata. Valuta negativamente il fatto che il Consiglio europeo della ricerca, interpellato nel febbraio al fine di acquisire le rose dei nominativi dei componenti dei comitati di selezione, solo dopo cinque mesi, ossia il 16 luglio – e, quindi, con enorme ritardo e compromettendo la necessaria celerità dell'assegnazione dei finanziamenti –, abbia formalmente comunicato la propria indisponibilità a fornirli. Segnala peraltro al riguardo come sarebbe stato opportuno un sollecito da parte del Ministero, affinché l'intera procedura non rimanesse bloccata per tanto tempo. Richiama, quindi, il decreto direttoriale n. 2687 del 15 settembre 2014, con il quale il Ministero ha provveduto alla modifica del bando SIR, affidando la designazione dei componenti dei tre comitati di selezione al Comitato nazionale dei garanti per la ricerca (CNGR). Pur prendendo atto che la rosa di quindici nominativi dai quali saranno scelti i nuovi componenti del CNGR sarà definita entro il mese di aprile del 2015, esprime perplessità in ordine al fatto che la designazione ad opera del CNGR da una rosa di nominativi presenti nell'elenco di esperti MIUR/CINECA non assicuri la copertura di tutti gli ambiti disciplinari per i quali sono state presentate le domande e, che, quindi, tali soggetti potrebbero non essere in grado di svolgere una valutazione accurata e attenta su tutti i progetti presentati. Segnala inoltre come la nomina di due componenti del CNGR sia scaduta ed auspica che tale situazione non determini ulteriori ritardi. Preannuncia quindi che su tale problematica valuterà l'opportunità di presentare atti di indirizzo e controllo, anche al fine di evitare quanto avvenuto per i progetti sulle *smart cities*, le risorse

destinate non sono state assegnate ai progetti vincitori.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni, le attività culturali e il turismo, Francesca Barraciu.

La seduta comincia alle 14.30.

Istituzione del « Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno » e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921. C. 1092-B Distaso, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Sull'ordine dei lavori.

Luigi GALLO (M5S) segnala l'inopportunità di procedere al seguito della discussione sul provvedimento in esame, in ragione del fatto che per espressa previsione regolamentare durante la sessione di bilancio non possono essere esaminati provvedimenti che rechino disposizioni da cui derivino effetti finanziari.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, rileva che il Regolamento della Camera dei prevede limitazioni all'attività legislativa durante la sessione di bilancio, ma che tali vincoli non rilevano ai fini della seduta odierna, poiché la legge di stabilità è

attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Avverte, quindi, che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Marco DI LELLO (Misto-PSI-PLI), *relatore*, segnala che la proposta di legge in esame — già approvata dall'Assemblea della Camera il 16 luglio 2014 e modificata durante l'esame al Senato, conclusosi in Assemblea il 25 novembre 2014 — dispone, come noto, l'istituzione di un Premio biennale di ricerca per la conservazione della memoria del deputato socialista Giuseppe Di Vagno, assassinato il 25 settembre 1921. Osserva che le principali modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento riguardano l'aggiornamento della prima decorrenza dell'assegnazione del Premio (25 settembre 2015, anziché 25 settembre 2014) e dell'anno di concessione del contributo straordinario *una tantum* alla Fondazione Di Vagno (2015 anziché 2014) e, conseguentemente, l'aggiornamento della copertura del relativo onere; si sopprimono inoltre alcune intese e si ampliano le tematiche nell'ambito delle quali deve essere individuato il tema per ogni edizione del Premio.

Entrando nel dettaglio dell'articolato, ricorda che l'articolo 1, come modificato dal Senato, prevede l'istituzione del « Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno », da conferire il 25 settembre di ogni biennio alla presenza di un delegato della Presidenza del Consiglio dei ministri. Evidenzia, quindi, che la prima assegnazione — come accennato — è ora prevista per il 25 settembre 2015 e che l'ente responsabile dell'organizzazione del Premio è individuato nella Fondazione Di Vagno (già promotore finora dell'iniziativa), che agisce sotto la vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Segnala quindi che, durante l'esame al Senato, è stata eliminata, all'articolo 1, comma 3, l'intesa della predetta Fondazione con la Presidenza del Consiglio dei

ministri, concernente l'organizzazione del Premio e, in particolare, la redazione del relativo bando. Ciò, a seguito del parere reso, il 1° ottobre 2014, dalla sottocommissione per i pareri della Commissione affari costituzionali di quel ramo del Parlamento, che ha ritenuto lo strumento dell'intesa improprio a regolare i rapporti tra enti privati e soggetti istituzionali.

Ricorda poi che l'ammontare del Premio – che è rimasto invariato e che viene attribuito ad anni alterni – è fissato in 40.000 euro: la Fondazione può comunque decidere se ripartire la somma in più premi, da assegnare sulla base di criteri di merito. Rileva poi che il relativo bando – come già previsto nel testo approvato dalla Camera – deve prevedere criteri e procedure basati sui principi di meritocrazia e trasparenza. Precisa che le valutazioni svolte e i criteri adottati per la selezione dei vincitori sono resi pubblici anche con la pubblicazione sul sito del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Ricorda altresì che la relazione illustrativa all'A.C. 1092 precisava che il Premio attualmente gestito dalla Fondazione ha un importo di 2.500 euro ed è riservato a studiosi meridionali di età massima pari a 32 anni, per un lavoro di ricerca inedito o in corso di pubblicazione.

Segnala quindi che, sempre all'articolo 1 del testo in esame, si prevede, inoltre, che alla Fondazione sia concesso un contributo straordinario *una tantum* per l'anno 2015, pari a 100.000 euro (l'entità di questo contributo non è stata modificata), per la riorganizzazione, la redazione degli inventari, l'informatizzazione, la dotazione di risorse umane, nonché la definitiva apertura al pubblico della biblioteca e dell'archivio storico. Ricorda che – secondo quanto già previsto nel testo licenziato dalla Camera – la Fondazione garantisce l'accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione *on line*, delle informazioni relative all'organizzazione, nonché di quelle relative all'utilizzo del contributo, al fine di consentire il controllo del rispetto dei principi di buon andamento e trasparenza e che ai componenti del Comitato scientifico e della

giuria – di cui ai successivi articoli 2 e 3 – non spetta alcun tipo di emolumento o di rimborso spese.

Osserva quindi che l'articolo 2, come modificato dal Senato, dispone che il Presidente del Consiglio dei Ministri nomini con proprio decreto, su proposta della Fondazione Di Vagno, un Comitato scientifico, composto da tre studiosi di storia contemporanea o di scienza politica, cui spetta decidere il tema del Premio per ogni edizione. Segnala che il Senato, con l'aggiunta di un periodo al comma 1 dell'articolo 2, ha specificato che « le valutazioni svolte e i criteri adottati » per la nomina dei componenti del Comitato scientifico sono resi pubblici, anche mediante pubblicazione nel sito della Presidenza del Consiglio, al fine di favorire il rispetto dei principi di trasparenza e di imparzialità. Sottolinea che sono state inoltre ampliate, al comma 2 dell'articolo 2, le tematiche nell'ambito delle quali deve essere individuato il tema per ogni edizione, inserendo rispetto al testo approvato dalla Camera, quelle relative a: tutela del patrimonio paesaggistico del Mezzogiorno (lettera *h*); trasformazioni storiche, culturali e politiche del Mezzogiorno d'Italia nel XX secolo e prospettive per il XXI secolo (lettera *i*); ruolo storico del Mezzogiorno d'Italia nell'Occidente (lettera *l*). Esprime perplessità in ordine a tali ultime modifiche intervenute a seguito dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Segnala, infine, che all'articolo 2, comma 2, il Senato ha eliminato la previsione dell'intesa del Comitato scientifico con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la scelta del tema di ogni edizione: ciò è avvenuto sempre a seguito del parere reso il 1° ottobre 2014 dalla sottocommissione per i pareri della Commissione affari costituzionali del Senato, che ha ritenuto lo strumento dell'intesa improprio a regolare i rapporti tra enti privati e soggetti istituzionali.

Osserva poi che l'articolo 3, come modificato dal Senato, dispone poi che i vincitori del Premio siano individuati da una giuria composta da 6 membri, di cui 4 nominati con decreto del Ministro dei

beni e delle attività culturali e del turismo: si tratta del presidente, da scegliere fra studiosi di chiara fama di scienze politiche, e di tre studiosi di chiara fama di storia contemporanea. Aggiunge che le modifiche apportate dal Senato hanno riguardato solo la specificazione che questi 4 componenti (compreso il presidente) vengano nominati, con proprio decreto, dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. Precisa poi che ad essi si aggiungono un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri e uno della Presidenza della regione Puglia.

Segnala che l'articolo 4, infine, come modificato dal Senato – che ha aggiornato il testo in ragione dello slittamento di un anno della decorrenza del Premio (mantenendo inalterata l'entità delle spese autorizzate) – dispone che, all'onere derivante dall'attuazione della legge, pari a 140.000 euro per l'anno 2015 e a 40.000 euro, ad anni alterni, a decorrere dall'anno 2017, si provvede attraverso corrispondente riduzione della proiezione, per l'anno 2015, dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio 2014-2016, nel fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero dell'economia e delle finanze per il 2014.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, rileva che in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione definirà l'articolazione del seguito dell'esame del provvedimento.

Luigi GALLO (M5S) esprime perplessità su alcune norme contenute nel provvedimento. In primo luogo e con riferimento alla giuria di cui all'articolo 3, rileva che la composizione della stessa in numero pari a sei non fornisca garanzie in caso di parità di voti. In secondo luogo, ritiene inopportuna la previsione, tra i suoi componenti, di un rappresentante della Presidenza della regione Puglia.

Marco DI LELLO (Misto-PSI-PLI), *relatore*, a integrazione di quanto già illustrato, precisa che il Senato, nel modificare la lettera c) dell'articolo 3, ha previsto che i tre studiosi di chiara fama di storia contemporanea che compongono la giuria siano nominati con proprio decreto dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. Ritiene tale modifica discutibile, in considerazione del fatto che anche il presidente di tale giuria è nominato dal medesimo Ministro.

Roberto RAMPI (PD), auspica che il Parlamento concluda al più presto l'iter relativo al provvedimento in esame, pur sottolineando le perplessità che il suo gruppo nutre sulle modifiche introdotte presso il Senato.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

Norme per l'inserimento dello studio della tecnica e della tecnologia atte al superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati nei programmi didattici delle scuole secondarie di secondo grado e nell'ambito degli insegnamenti impartiti presso le università, nonché introduzione di sanzioni penali per il mancato adeguamento di edifici e spazi pubblici alla vigente normativa in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.
C. 705 Argentin.

ALLEGATO 1

5-01366 Ricciatti: Sul diritto all'educazione e all'istruzione per i soggetti affetti da disabilità.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante chiede di conoscere quali misure intenda adottare questo Ministero per garantire pienamente il diritto all'educazione e all'istruzione delle persone con disabilità.

L'integrazione degli alunni con disabilità rappresenta una priorità assoluta per questo Ministero.

Al fine di assicurare continuità al sostegno per gli alunni con disabilità unitamente alla piena realizzazione del diritto allo studio, in attuazione di quanto previsto dal decreto-legge n. 104 del 12 settembre 2013, è stata autorizzata, a decorrere dal 1° settembre 2013, l'assunzione a tempo indeterminato di unità di personale docente da destinare agli alunni con disabilità su posti vacanti e disponibili, di cui 4.447 per l'anno scolastico 2013/2014 e 13.342 per il corrente anno.

Si tratta di interventi in linea con un ben preciso programma di valorizzazione del sostegno già in atto da alcuni anni, che prevede anche l'attivazione di posti in deroga, a fronte di situazioni di particolare gravità, secondo i principi riconosciuti dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 80 del 2010 in materia di diritto all'inclusione scolastica, costituzionalmente garantito.

Quanto al numero degli alunni con disabilità, nell'anno scolastico 2014/2015 si registra un leggero incremento degli stessi – 210.909 – rispetto ai 209.814 dell'anno precedente, mentre i posti di sostegno organico di diritto sono attualmente 81.137, coperti con personale di ruolo, e arriveranno a 90.032 nel prossimo anno scolastico per effetto del piano di assunzioni previsto dal citato decreto-legge n. 104 del 2013.

Dopo l'intervento della Corte costituzionale, il decreto-legge n. 78 del 2010 ha previsto, all'articolo 9, comma 15, l'attivazione di posti in deroga per far fronte a situazioni di particolare gravità.

Si è assistito così ad un aumento costante del numero degli insegnanti di sostegno cui ha fatto seguito un ulteriore incremento, disposto nell'arco di tre anni dall'articolo 15 del decreto-legge n. 104 del 2013, della dotazione organica di diritto dei posti di sostegno di 26.684 unità, come ricordato dall'interrogante, con le conseguenti assunzioni in ruolo sui nuovi posti autorizzati, in aggiunta a quelle ordinarie di sostituzione del personale collocato a riposo.

Inoltre il piano di assunzioni straordinario previsto da « La Buona Scuola » e la costituzione dell'organico dell'autonomia garantirà l'utilizzo di personale specializzato che risponde sia al diritto dell'alunno disabile all'istruzione e alla sua crescita personale, sia all'esigenza delle famiglie di avere docenti formati e preparati.

Tutto ciò favorirà la continuità didattica e il rapporto di fiducia tra i docenti, le famiglie e questi alunni che hanno più degli altri bisogno di attenzioni e di insegnamenti specifici.

Nella consapevolezza che la piena garanzia dei diritti delle persone disabili, nel mondo scolastico, passa anche attraverso la qualità formativa dei docenti, e al fine di superare una visione assistenzialista della scuola e di valorizzare le potenzialità degli alunni, il Ministero si sta adoperando per realizzare una scuola efficacemente

inclusiva, dove la formazione dei docenti, sia iniziale che continua e specialistica, è posta in primo piano.

Infatti, per la formazione iniziale degli insegnanti sono in fase di svolgimento i percorsi previsti dal decreto ministeriale n. 249 del 2010 per l'acquisizione del titolo di specializzazione, mentre per la formazione continua e specialistica dei docenti in servizio sono stati previsti nuovi percorsi formativi rivolti a docenti e dirigenti scolastici su specifiche tematiche. Proprio in questi mesi sono stati attivati i corsi di perfezionamento e *master* su autismo, sindrome ADHD, ritardo maturativo e mentale, rieducazione psicomotoria, disabilità sensoriali. Si tratta di 40 *master* per una platea di docenti superiore alle 11.000 unità.

Inoltre, il recente decreto ministeriale n. 762 del 2 ottobre 2014, nel dare attuazione all'articolo 16 del citato decreto-legge n. 104 del 2013, che prevede percorsi di formazione e aggiornamento obbligatorio in servizio, all'articolo 2 stabilisce specifiche attività formative finalizzate a potenziare i processi di integrazione a favore di alunni con disabilità.

Destinatario delle suddette è l'intero corpo docente, con priorità per coloro che si trovino a operare nelle classi con alunni con disabilità. Ciò al fine di fornire le competenze necessarie alla presa in carico del progetto inclusivo nelle singole classi e nell'intera comunità scolastica.

ALLEGATO 2

5-03169 Fabbri: Su un piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere da parte del Ministro delegato per le pari opportunità, da attuare in particolare nelle scuole.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante chiede notizie in merito all'attuazione di quanto disposto dal comma 2, lettera c) dell'articolo 5 del decreto-legge n. 93 del 14 agosto 2013 relativamente all'elaborazione di un « Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere » con particolare riguardo alle misure di contrasto alla violenza perpetrata sulle donne.

Si precisa in primo luogo che l'elaborazione di tale Piano è stata affidata ad una *task force* interistituzionale composta da tutti i Ministeri interessati, dai rappresentanti della Autonomie territoriali e dal mondo dell'associazionismo, coordinata dal Dipartimento per le pari opportunità.

A tale scopo sono stati costituiti sette sottogruppi tematici con il compito di formulare delle proposte. Il MIUR è stato individuato quale capofila e coordinatore del sottogruppo dedicato al tema « Educazione » e ha prodotto un documento, inviato al Dipartimento per le Pari Opportunità con nota del 1° dicembre 2014, nel quale vengono presentate diverse misure.

In particolare, gli obiettivi individuati da questo Ministero per promuovere i necessari cambiamenti socio-culturali volti al superamento dei fenomeni della violenza sulle donne, possono essere così riassunti:

Formazione del personale docente e dirigente;

Sensibilizzazione e fondazione degli studenti attraverso l'elaborazione di un Documento che solleciti tutte le istituzioni scolastiche ad una riflessione e ad un

approfondimento sui temi legati, tra le altre cose, alla violenza sulle donne, fornendo così un riferimento per l'elaborazione del proprio curriculum all'interno del Piano dell'Offerta Formativa;

Avvio di un tavolo tecnico con l'Associazione italiana editori (AIE) finalizzato alla riflessione sull'uso del linguaggio e sulla conoscenza delle origini delle forme di stereotipo e del loro significato discriminatorio nei diversi contesti di studio, di vita e di lavoro;

Azioni di sensibilizzazione su tutto il territorio attraverso l'istituzione di un sistema di *governance* territoriale a supporto delle attività di educazione alle pari opportunità, di prevenzione e di contrasto della violenza attraverso il coinvolgimento dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) presso gli Uffici Scolastici Regionali.

Tra le altre forme di intervento proposte, si citano l'emanazione di un bando nazionale volto a favorire la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione che abbiano come obiettivo il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e alla violenza domestica, l'ideazione di una campagna di comunicazione nazionale per avversare attraverso i social network e i new media l'immaginario stereotipato che viene proposto promuovendo una nuova visione di genere, contrario a ogni forma di violenza e al rispetto della peculiarità di ciascuno.

Il MIUR sta avviando l'istituzione dei tavoli tecnici che realizzeranno i citati progetti, in attesa di una loro definitiva

approvazione da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità. È stata, infatti, avviata una Consultazione pubblica dal 10 dicembre al 10 gennaio 2015 attraverso la quale si potrà fornire un utile contributo sulle linee di azione contenute nel piano.

Ciò premesso, si ricordano alcune iniziative già promosse dal MIUR a livello nazionale sui tema:

la « Settimana nazionale contro la violenza e la discriminazione », rivolta a tutte le scuole di ogni ordine e grado;

in occasione della Giornata Internazionale della Violenza sulle Donne – il 25 novembre – il MIUR ha promosso, attraverso il linguaggio teatrale, una serie di iniziative su questi temi tra le quali, per l'anno scolastico 2013/2014, una rassegna

di spettacoli che si è tenuta in diverse città italiane con la partecipazione degli studenti di ogni ordine e grado;

inoltre, il MIUR, sotto il Patronato del Presidente della Repubblica, da sette anni indice il concorso nazionale « Donne per le Donne » rivolto anch'esso a tutte le scuole di ogni ordine e grado. Concorso finalizzato a focalizzare l'attenzione degli studenti sul ruolo delle donne nella società contemporanea.

Alla luce di quanto sopra, in linea con la proprio *mission* istituzionale, e con le indicazioni europee, il MIUR è impegnato a porre in essere tutte le misure che rispondono alla sensibilizzazione sul tema della violenza contro le donne.

ALLEGATO 3

5-03452 Rampi: Su una questione ordinamentale concernente la scuola Enaip di Botticino (BS).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Premettendo che il tema posto riguarda solo parzialmente il MIBACT, rispondo per quanto di competenza.

Vorrei premettere, in merito al tema della professione del restauratore dei beni culturali e del tecnico del restauro di beni culturali, che le scelte operate, negli anni recenti, hanno definito iter formativi che seguono percorsi fortemente diversificati per i quali la normativa attualmente in vigore non prevede possibilità di osmosi.

Per i tecnici del restauro di beni culturali, la formazione professionale è di competenza delle regioni sulla scorta dell'accordo tra MIBAC, MIUR, Regioni e Province autonome del 25 luglio 2012 che definisce lo standard professionale e formativo dei tecnici del restauro dei beni culturali, in conformità a quanto disposto dai decreti ministeriali n. 86 e n. 87 del 26 maggio 2009.

Come è noto il decreto ministeriale n. 86 del 2009 riguarda « la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro », mentre il decreto ministeriale n. 87 del 2009 riguarda « la definizione dei criteri e livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro », le modalità di accreditamento delle scuole e i relativi requisiti organizzativi e di funzionamento, le modalità di vigilanza sull'attività didattica e sugli esami finali.

Per la formazione dei restauratori di beni culturali vige il decreto interministeriale 2 marzo 2011 (MIUR-MIBAC) che istituisce e definisce la classe di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione

e Restauro dei beni culturali, nonché i già citati decreti ministeriali 86 e 87 del 2009.

Per quanto riguarda, specificatamente, la scuola di Botticino vorrei rammentare che, nel 1975, con la collaborazione della Regione Lombardia e dell'Istituto Centrale del Restauro, vennero attivati presso l'ex convento Trinità di Botticino (Brescia), corsi orientati alla conservazione ed il restauro di manufatti artistici tutelati. Nel 1980 la scuola di Botticino ottenne il riconoscimento come Scuola Regionale per la Valorizzazione dei Beni Culturali. La ricerca europea COMBEFOR del 2000 ha posto il Centro di Botticino tra i 5 Istituti osservati a livello nazionale.

La Scuola Enaip di Botticino che da anni svolge quindi corsi di formazione professionale riconosciuti e finanziati dalla Regione Lombardia ha ottenuto, in data 15 febbraio 2013, parere favorevole dalla « Commissione tecnica paritetica (MIUR – MiBACT) per le attività istruttorie finalizzate all'accreditamento delle istituzioni formative e per la vigilanza sull'insegnamento del restauro » per avviare i corsi, della Classe di Laurea LMR2 magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali per i Percorsi formativi PFP1, PFP2, PFP3.

Tali corsi rilasceranno un titolo equipollente ad una laurea magistrale e dovranno, quindi, rispondere ai dispositivi normativi che regolamentano i corsi universitari ovvero alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante « Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario »

pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 14 gennaio 2011 – Supplemento Ordinario n. 11.

L'assenza di una previsione normativa che disponga l'osmosi tra i due corsi potrà comunque consentire, come noto e come disposto dall'articolo 14 della citata legge n. 240 del 2010 (articolo che disciplina il riconoscimento dei crediti), il riconoscimento dell'attività formativa di tipo professionale dei corsi triennali all'interno dei Corsi di livello universitario con una corrispondenza di un certo numero di crediti.

Ogni attività provvedimento in tal senso è riferita, tuttavia, alla competenza dell'Amministrazione dell'istruzione.

È invece in corso di perfezionamento il decreto interministeriale (MiBACT-MIUR)

di autorizzazione ad istituire e ad attivare, dall'anno accademico 2013/2014, il Corso in « Conservazione e Restauro dei Beni culturali » a ciclo unico (quinquennale), abilitante alla professione di « Restauratore di beni culturali », in riferimento ai seguenti percorsi formativi professionalizzanti sopra accennati ovvero:

PFP1: Materiali lapidei e derivati. Superfici decorate dell'architettura;

PFP2: Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti;

PFP3: Materiali e manufatti in tessili e in pelle.

ALLEGATO 4

5-03989 Vacca: Sul riconoscimento della parità scolastica da parte dello Stato.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto parlamentare in esame l'onorevole interrogante segnala il caso della scuola media paritaria « Sacro Cuore » di Avezzano presso la quale ha prestato servizio nell'anno scolastico 2013/2014 un docente privo del titolo di abilitazione e domanda in particolare se, in presenza di tale circostanza, l'Amministrazione fosse tenuta a revocare il provvedimento di parità alla stessa scuola.

Come già noto all'Onorevole interrogante, la questione è stata sollevata attraverso un esposto presentato all'Ufficio scolastico della Regione Abruzzo in data 27 maggio 2014 da una docente che aveva comunicato alla predetta scuola la disponibilità all'insegnamento per l'anno scolastico 2013/2014. Il Direttore dell'USR ha dato riscontro all'interessata con nota n. 5539 del 25 luglio 2014 informandola sull'esito degli accertamenti effettuati.

Con la citata nota è stato riferito alla professoressa che, nella medesima data – il 13 novembre 2013 – in cui veniva fornita risposta alla istanza della stessa di accesso agli atti, l'Ufficio scolastico regionale invitava formalmente la rappresentante legale della scuola « Sacro Cuore » a sanare le irregolarità, cioè la presenza di personale con abilitazione diversa da quella richiesta per la materia insegnata.

La scuola dava riscontro alla richiesta dell'Amministrazione con lettera pervenuta all'USR l'11 dicembre 2014, precisando in particolare che le ore di educazione tecnica erano state assegnate, per completamento di orario, al docente già assunto in via principale per l'insegnamento di disegno e storia dell'arte, per il quale lo stesso era in possesso della rela-

tiva abilitazione. Tale determinazione era stata dettata dalla circostanza che, al momento dell'attribuzione del completamento, non risultavano per la materia educazione tecnica aspiranti in possesso di abilitazione.

A tale riguardo, si fa presente che anche nelle scuole statali, a volte, vengono assegnate ore di insegnamento su materie affini a docenti non in possesso della specifica abilitazione, per completamento di orario o per utilizzo in caso di esubero nella propria classe di concorso.

La legale rappresentante della scuola assicurava, altresì, che si sarebbe provveduto alla sostituzione del docente al termine dell'anno scolastico, al fine di garantire agli alunni la continuità didattica.

Posto ciò, l'USR in data 29 gennaio 2014 trasmetteva una specifica nota alla scuola « Sacro Cuore » chiedendo « assicurazione di adempimento in ordine alla sostituzione del docente ».

Questo anche alla luce della circolare emanata dall'USR in data 23 gennaio 2014 con cui si invitavano tutte le scuole paritarie a rispettare la normativa riguardante il possesso dell'abilitazione all'insegnamento da parte dei docenti assunti in servizio.

Pertanto, a seguito dell'azione dell'USR, il 27 giugno 2014 il Rappresentante legale comunicava l'avvenuta revoca, dalla stessa data, dell'incarico conferito al docente in questione e la sua sostituzione con altro personale. Infatti, dall'inizio del corrente anno scolastico 2014/2015, le ore d'insegnamento di educazione tecnica sono state assegnate ad un docente in possesso della prescritta abilitazione fino al 20 ottobre

2014, data in cui lo stesso ha rassegnato le dimissioni per assumere un diverso incarico. Lo stesso è stato sostituito con altra docente, anch'essa fornita del titolo di studio e dell'abilitazione, con incarico a tempo determinato fino al 31 agosto 2015.

Fin qui l'evolversi della vicenda, che si è conclusa con la sanatoria dell'irregolarità. Pertanto, in base a quanto sopra esposto, non trova riscontro l'affermazione: «attualmente sembrerebbe che la condotta della scuola paritaria non si discosti da quella degli anni precedenti».

Relativamente ai quesiti di carattere generale avanzati dall'Onorevole interrogante, si precisa che le modalità procedurali per il conferimento della parità e per il suo mantenimento, a norma della legge n. 62 del 2000, sono definite con il regolamento di cui al decreto ministeriale n. 267 del 2007, emanato ai sensi dell'articolo 1-*bis* del decreto-legge n. 250 del 2005. L'articolo 3 del regolamento prevede che sia l'Ufficio scolastico regionale ad accertare il permanere dei requisiti prescritti sulla base di una dichiarazione del gestore o del rappresentante legale. In caso di mancata osservanza delle prescrizioni ovvero di irregolarità di funzionamento sempre l'USR assegna alla scuola un termine per la relativa regolarizza-

zione. Scaduto il predetto termine senza che la scuola abbia provveduto, l'USR dispone gli opportuni accertamenti e adotta successivamente i provvedimenti consequenziali. Per irregolarità di funzionamento sono da intendersi tutte quelle correlate con la carente rispondenza della situazione di fatto ai requisiti previsti dall'articolo 1, comma 4, della citata legge n. 62, alle disposizioni del regolamento n. 267, nonché alle disposizioni vigenti in materia di esami di Stato.

Per l'applicazione delle norme contenute nel predetto regolamento sono state emanate delle apposite Linee guida.

Inoltre, questo Ministero ha impartito apposite indicazioni, con nota n. 2135 del 30 marzo 2011, invitando gli Uffici scolastici regionali a predisporre piani annuali di vigilanza e indicando la documentazione che gli ispettori sono tenuti a verificare, ivi inclusi gli atti relativi alla qualificazione dei docenti. Con nota del 5 giugno 2014 ha, altresì, invitato gli uffici periferici a far pervenire al Ministero il prospetto sintetico delle risultanze emerse dalle operazioni di verifica, comunicando gli eventuali provvedimenti adottati per l'anno scolastico 2013/2014 in applicazione dell'articolo 4 del citato decreto ministeriale n. 267 del 2007.

ALLEGATO 5

5-03801 Ghizzoni: Sul programma di ricerca SIR 2014 (*Scientific Independence of young Researchers*).**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante chiede notizie sui tempi, per l'assegnazione dei finanziamenti del programma SIR 2014 e sulla rinnovata procedura di valutazione dei progetti del relativo bando. Inoltre chiede di conoscere la situazione in cui versa attualmente il Consiglio nazionale dei Garanti per la ricerca, con riferimento specifico alla durata in carica di alcuni componenti, e quali siano le prospettive per i finanziamenti 2015 a favore della ricerca.

Il decreto direttoriale n. 197, richiamato dall'onorevole interrogante, con cui veniva bandito il programma SIR 2014, stabiliva che la valutazione dei progetti fosse affidata a tre comitati di selezione (CdS), uno per ognuno dei tre macrosettori dell'*European Research Council (ERC)*, i cui componenti dovevano essere designati dal Comitato Nazionale dei Garanti della Ricerca (CNGR), nell'ambito di rose di nominativi proposte dal consiglio scientifico dell'ERC.

Interpellato, quindi, nel febbraio 2014, il Consiglio Europeo della Ricerca, per acquisire i nominativi, in data 16 luglio 2014 questo comunicava la propria indisponibilità a fornirli. Si rendeva di conseguenza necessaria una modifica del bando, avvenuta nel settembre 2014. Da una parte, quindi, si procedeva a deliberare che la rosa dei nominativi cui attingere per la formazione di ogni Comitato di Selezione fosse sorteggiata, con procedura informatica, dall'albo esperti del MIUR, dall'altra si stabiliva l'aumento del numero di componenti degli stessi Comitati allo scopo di corrispondere alle necessarie competenze richieste dai diversi settori scientifici dell'ERC.

Per quanto concerne le modalità di designazione dei membri dei CdS, si è trattato di una scelta obbligata, a seguito del rifiuto dell'ERC di fornire le rose di nominativi, per quanto riguarda la composizione degli stessi è convinzione di questo Ministero che l'aumento del numero di componenti porti ad una sensibile accelerazione delle procedure di valutazione, contribuendo, in tal modo, a recuperare, i ritardi dovuti all'inutile attesa (da febbraio a luglio 2014) di una risposta da parte dell'ERC.

Ciò posto, nel mese di ottobre sono stati designati i componenti dei CdS e si è perfezionato il loro insediamento. Immediatamente è quindi iniziata la procedura di valutazione degli oltre 5.000 progetti.

È prevedibile che i risultati del bando possano essere resi noti entro il mese di aprile 2015. L'intera procedura potrebbe concludersi, quindi, in soli sei mesi dall'insediamento dei CdS, con una tempistica equiparabile a quella dei bandi del Consiglio Europeo della Ricerca.

Del resto, la procedura di valutazione messa in atto rispecchia quella adottata dallo stesso Consiglio Europeo della Ricerca (ERC): prima fase di valutazione sulla base di abstract, seconda fase, riservata ai progetti che hanno superato la prima, sull'intera proposta.

Come previsto dall'articolo 7 comma 2 del bando, per la valutazione dei progetti i Comitati si avvalgono di revisori esterni anonimi (in numero di tre per ogni progetto), scelti nell'ambito della comunità scientifica internazionale di riferimento. Si tratta quindi in buona sostanza di modalità procedurali ormai testate da anni.

L'unica significativa differenza nelle procedure valutative previste dal bando SIR, rispetto ai bandi ERG, consiste nell'anonimato non solo dei revisori esterni, ma anche dei componenti dei Comitati, i cui nominativi – come da bando – verranno resi noti solo al termine delle procedure. Si tratta effettivamente di una novità del bando SIR, mai sperimentata precedentemente, che si ritiene possa consentire a tutti i CdS di svolgere il loro lavoro con la massima serenità possibile. Ogni considerazione in merito all'opportunità di mantenere questa scelta per il futuro sarà rimessa agli esiti del bando in corso.

Per quanto concerne poi l'attuale composizione del Comitato Nazionale dei Garanti della Ricerca (CNGR), come detto nell'atto parlamentare, esso è composto da sette esperti scientifici di livello internazionale, nominati dal Ministro attingendo ad una rosa di 15 nominativi fornita – secondo quanto prevede la legge n. 240 del 2010 – da un apposito Comitato di Valu-

tazione – « search committee ». In data 27 aprile 2012 è stato emanato il primo decreto di nomina.

La legge istitutiva, pur prevedendo la triennialità del mandato, stabiliva inoltre che, in sede di prima applicazione, due dei componenti, individuati per sorteggio, avessero un mandato ridotto a due anni e altri due aumentato a quattro anni. Attualmente è in corso la procedura per la definizione del nuovo « search committee ». È pertanto di tutta evidenza che entro aprile del 2015 sarà definita la nuova rosa di 15 nominativi dai quali saranno scelti i nuovi componenti del Comitato Nazionale dei Garanti della Ricerca.

In conclusione, questo Ministero è ben consapevole di quanto attese siano dai giovani ricercatori le risorse relative alla ricerca di base. Per questo sta attuando ogni possibile sforzo, anche nell'ambito delle proprie risorse, per prevederne in futuro un incremento.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 17 dicembre 2014.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.50 alle 14.05.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-01714 Crivellari: Intervento di riconversione della centrale termoelettrica di Porto Tolle .	61
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	63
5-04055 Scuvera: Continuità produttiva dello stabilimento Merck di Pavia	61
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	62

INTERROGAZIONI

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 8.55.

5-01714 Crivellari: Intervento di riconversione della centrale termoelettrica di Porto Tolle.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Diego CRIVELLARI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, in particolare, per la volontà manifestata di interloquire con il territorio. Ritiene necessario che in questa vicenda vengano, al contempo salvaguardati la realtà produttiva e le esigenze ambientali. Auspica che il Governo possa individuare, in tempi brevi, le soluzioni più idonee con l'azienda per salvaguardare un'importante realtà industriale del territorio veneto – che peraltro l'am-

ministratore delegato di Enel in una recente audizione presso la Commissione ha qualificato come strategica sul territorio nazionale – e la tenuta degli attuali livelli occupazionali.

5-04055 Scuvera: Continuità produttiva dello stabilimento Merck di Pavia.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Aggiunge che il previsto tavolo interistituzionale avrà luogo a nella seconda metà del prossimo mese di gennaio, che è in corso la ricerca di interlocutori alternativi, che è sempre in campo la candidatura dell'azienda Zambon, ma assicura che vi sono attualmente altre manifestazioni di interesse. Sottolinea quindi che obiettivo del Governo è intensificare l'attività di ricerca e individuare un investitore alternativo, tenuto conto che si tratta di un sito tecnologicamente avanzato e che gli attuali problemi dipendono da una diversa strategia dell'azienda dal momento e non da passività di gestione.

Chiara SCUVERA (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Sottolinea in particolare come si tratti di un problema di strategia della multinazionale e sottolinea come la chiusura dello stabilimento di Pavia arrecherebbe un danno gravissimo a quelle realtà produttive. Auspica che l'annunciato tavolo interistituzionale possa effettivamente svolgersi anche con la partecipazione di qualificati rappresentanti politici dell'Esecutivo.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI assicura che si impegnerà ad assicurare la presenza del Governo.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 17 dicembre 2014.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.35 alle 17.20.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01714 Crivellari: Intervento di riconversione della centrale termoelettrica di Porto Tolle.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Prima di entrare nello specifico dei quesiti dell'Interrogazione in titolo, è necessario un breve excursus temporale.

Il Ministero dello sviluppo economico, concluso favorevolmente l'iter procedimentale *ex lege* 55/2002, il 5 gennaio 2011 ha autorizzato la conversione a carbone della Centrale termoelettrica di Porto Tolle dell'ENEL, già alimentata a olio combustibile denso.

Nel frattempo però, avverso il decreto di compatibilità ambientale del 24 luglio 2009, emanato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) di concerto con il Ministro dei beni ambientali e culturali, veniva presentato apposito ricorso al TAR da parte di Associazioni Ambientaliste, Operatori turistici locali e cittadini della zona.

Nonostante il giudizio negativo del TAR del Lazio in relazione a detto ricorso, il Consiglio di Stato accoglieva l'istanza con sentenza del 23.5.2011, disponendo l'annullamento del decreto di compatibilità ambientale relativamente a due aspetti, attinenti rispettivamente all'assenza di una valutazione comparativa tra la soluzione adottata e l'alimentazione a metano, e la carenza di motivazione per la concessione di innalzamento dei limiti delle emissioni.

Nel corso della rivalutazione della VIA, il 13 gennaio 2014 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare emanava un provvedimento interlocutorio negativo, in quanto le integrazioni prodotte da ENEL non venivano ritenute adeguate a consentire la conclusione dell'istruttoria. Nello stesso ambito, non veniva tuttavia esclusa la possibilità di riapertura del procedimento a seguito della

presentazione di documentazione integrativa da parte della Società alla quale, a tal fine, fu assegnato il termine del 19 ottobre 2014.

Al riguardo, si fa presente che in data 3 ottobre 2014 la Società Enel ha comunicato la propria rinuncia all'istanza di autorizzazione unica alla riconversione a carbone della Centrale Termoelettrica di Porto Tolle e a tutta l'attività istruttoria in corso presso i preposti Uffici.

Nella stessa nota, inoltre, la medesima Società ha confermato la propria volontà di ricercare nuove soluzioni condivise con il territorio e le istituzioni locali, nella prospettiva di creare valore e salvaguardare l'occupazione nell'area.

Premesso quanto testé illustrato e scendendo più nel particolare del quesito sollevato dall'onorevole interrogante, si rappresenta che l'intervento di ENEL finalizzato alla demolizione di una sezione della Centrale, inteso come « messa fuori servizio definitiva », costituisce una fattispecie disciplinata dall'articolo 1-*quinquies* della legge n. 239/2003, che si sviluppa secondo un iter relativamente semplice.

Acquisito da parte di Enel il parere di Terna Rete Italia Spa, nell'ipotesi che l'eliminazione dell'unità produttiva non comporti effetti negativi sul sistema elettrico nazionale, questo Ministero acconsente all'operazione, rimandando la determinazione dei successivi interventi, in genere attraverso l'approvazione di un piano di demolizione predisposto da ENEL, alle valutazioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Prima della rinuncia dell'ENEL al progetto di riconversione della Centrale di

Porto Tolle, è stato comunque sollevato il problema delle possibili conseguenze che la demolizione di una sezione avrebbe potuto causare sul procedimento di valutazione di compatibilità ambientale in corso.

Secondo l'orientamento preliminare espresso dal Ministero dell'ambiente, infatti, l'intervento di demolizione, eseguito nel contesto di un procedimento diverso, avrebbe determinato infatti una modificazione dello « stato di fatto » posto a base delle valutazioni comparative ante/post operam nell'ambito della VIA in corso, con possibili conseguenze sugli esiti istruttori.

Tali valutazioni risultano superate dalla citata rinuncia dell'ENEL al progetto di riconversione a carbone della Centrale in parola.

Anche il Ministero dell'ambiente, per quanto di competenza, circa la possibilità di anticipare alcuni interventi concernenti la demolizione di alcune parti della stessa, in attesa della definizione della procedura di valutazione dell'impatto ambientale (V.I.A.) del progetto di riconversione a carbone dell'esistente centrale ad olio combustibile di Porto Tolle, precisa quanto segue.

Come accennato, l'ENEL, con nota dell'Amministratore Delegato del 23 luglio 2013, aveva prospettato allo stesso Ministero detta possibilità. Al riguardo il Ministro *pro tempore*, onorevole Orlando con

nota dell'8 novembre 2013, nell'evidenziare le problematiche connesse alle possibili interferenze di detti interventi di demolizione con la procedura di V.I.A. già citata, relativa alla conversione a carbone della centrale, rappresentava contestualmente l'esigenza di effettuare una verifica ambientale per accertare l'assenza di impatti significativi e negativi collegati a tali demolizioni.

A seguito di tale risposta del Ministro dell'ambiente, non è seguita alcuna iniziativa da parte dell'Enel in merito a tali interventi di demolizione.

Ad ulteriore aggiornamento della questione, il MATTM conferma, per quanto di competenza, che comunque, con nota in data 3 ottobre u.s. indirizzata a tutte le Amministrazioni interessate (Ministeri, regione, provincia e comuni), l'Enel ha comunicato la rinuncia all'autorizzazione unica relativa al progetto di riconversione a carbone dell'esistente centrale di Porto Tolle. In conseguenza di tale rinuncia anche il MATTM procederà all'archiviazione del procedimento di VIA relativo al medesimo progetto.

Preme ribadire che ENEL, nel rinunciare a detto progetto di riconversione a carbone della esistente centrale, ha confermato comunque la volontà di ricercare nuove soluzioni condivise con il territorio e le istituzioni locali, nella prospettiva di salvaguardare l'occupazione nell'area.

ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-04055 Scuvera: Continuità produttiva
dello stabilimento Merck di Pavia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero dello sviluppo economico sta seguendo assiduamente le problematiche relative alla riorganizzazione di Sharp Merck & Dome e, più recentemente, l'annunciata chiusura delle produzioni presso lo stabilimento di Pavia dove sono ancora occupate circa 200 persone.

Com'è noto, i Rappresentanti dell'azienda hanno dichiarato la decisione della Casa Madre di chiudere il sito di Pavia entro il 31 dicembre 2014 ed illustrato le ragioni della scelta, quale parte integrante di un processo di consolidamento a livello globale del network produttivo, non legata agli standard dello stabilimento in questione. Decisioni analoghe sono state già annunciate in Paesi emergenti (Brasile, Giappone, Messico, Cina, Singapore), in Europa (Portogallo, Spagna, Francia e, recentemente, Paesi Bassi e Irlanda) e negli stessi Stati Uniti.

I Rappresentanti dell'azienda hanno confermato l'impegno da parte di MSD ad individuare un potenziale investitore che subentri nel sito di Pavia, affidandone il compito ad un *advisor*, al fine di garantire la continuità produttiva e salvaguardando nella maggiore misura possibile i livelli occupazionali.

L'annuncio dell'esistenza di un acquirente per lo stabilimento non si è confermato.

Sentito il Ministro dell'Interno infatti, lo stesso ha riferito che alla Prefettura di Pavia, in data 24 novembre 2014 sono stati ricevuti i delegati sindacali rappresentativi dei lavoratori (FILCTEM-CGIL, FEMCA-CISL, UILTEC-UIL), i rappresentanti dell'azienda MSD Italia e di Confindustria,

nonché il Presidente della Provincia, il Sindaco di Pavia e una rappresentanza della Regione Lombardia.

Nell'intento di salvaguardare l'occupazione e la commercializzazione di un prodotto, la MSD aveva firmato un accordo preliminare di intenti, 16 mesi or sono, con la Società Zambon. A seguito di divergenze economiche per ora non risolte, le trattative si sono interrotte. In ogni caso, attualmente la produzione nel sito di Pavia è stata programmata fino alla fine del mese di marzo 2015.

Su richiesta delle Organizzazioni Sindacali è stato avviato un tavolo per l'esame di ogni possibile soluzione alternativa alla mera chiusura della sede: tutte le Istituzioni presenti hanno inteso agire, in sintonia tra loro, a tal fine. Infatti, è stato ricordato che lo stabilimento di Pavia, ove sono presenti circa 200 dipendenti, realizza un ciclo integrato di attività di ricerca, di produzione e di commercializzazione, è tra i più tecnologicamente avanzati al mondo e, fino allo scorso anno, soddisfaceva il bisogno di farmaci di molti mercati a livello mondiale.

Considerato l'alto livello produttivo, tale da garantire tuttora bilanci economici in attivo, è stato proposto all'azienda, nella medesima sede, di prendere in considerazione la possibilità di protrarre l'attuale programma di produzione oltre i termini previsti, ossia la fine del mese di marzo 2015, per avere più ampio respiro nell'attività di ricerca e di trattativa con altri possibili *partner* disposti ad acquisire il sito.

I rappresentanti dell'Azienda MSD Italia hanno manifestato disponibilità a va-

lutare la possibilità di procrastinare l'attività produttiva oltre la data già fissata.

Il Ministero dello Sviluppo Economico da parte sua sta sollecitando la Direzione aziendale a fornire ogni utile informazione sullo stato di avanzamento della

ricerca di nuovi imprenditori. Al momento non è stato fornito alcun preciso ragguaglio e pertanto è prevista nelle prossime settimane la convocazione del tavolo di confronto aperto da tempo presso il MiSE.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione dei servizi per il mercato del lavoro e sul ruolo degli operatori pubblici e privati.	
Sulla pubblicità dei lavori	67
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	67

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO indi del vicepresidente Renata POLVERINI.

La seduta comincia alle 14.40.

Indagine conoscitiva sulla gestione dei servizi per il mercato del lavoro e sul ruolo degli operatori pubblici e privati.

Sulla pubblicità dei lavori.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL.

(Svolgimento e conclusione).

Cesare DAMIANO, *presidente*, introduce l'audizione, avvertendo che i rappresentanti sindacali hanno depositato agli atti della Commissione documenti, dei quali au-

torizza la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Michele GENTILE, *Responsabile per il lavoro pubblico e le politiche della contrattazione della CGIL*, Paolo CARRARO, *Funzionario del Dipartimento mercato del lavoro della CISL*, Guglielmo LOY, *Segretario confederale della UIL*, e Fiovo BITTI, *Segretario confederale dell'UGL*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Marialuisa GNECCHI (PD).

Michele GENTILE, *Responsabile per il lavoro pubblico e le politiche della contrattazione della CGIL*, replicando, rende precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dopo aver svolto talune considerazioni finali, ringrazia gli ospiti per il contributo fornito all'indagine conoscitiva e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul ruolo, l'assetto organizzativo e le prospettive di riforma dell'Istituto superiore di sanità (ISS), dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Age.Na.S.).

Audizione del Ministro della salute, Beatrice Lorenzin (*Seguito dello svolgimento e conclusione*) 68

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04283 Binetti: Iniziative volte a valorizzare le capacità lavorative e le competenze professionali dei disabili e in particolare dei soggetti affetti da malattie rare 69

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 71

5-04284 Lenzi: Strumenti per il controllo degli organismi del Terzo settore 69

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 72

5-04285 Grillo: Verifiche ministeriali sul rispetto da parte della « Human foundation » della normativa vigente in materia di onlus 69

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 74

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 70

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini 70

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 10.35.

Indagine conoscitiva sul ruolo, l'assetto organizzativo e le prospettive di riforma dell'Istituto superiore di sanità (ISS), dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Age.Na.S.).

Audizione del Ministro della salute, Beatrice Lorenzin.
(*Seguito dello svolgimento e conclusione*).

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 29 ottobre scorso il ministro Beatrice Lorenzin ha svolto la relazione e che essendo impossibilitata a partecipare all'audizione odierna per motivi di salute ha delegato il sottosegretario De Filippo.

Dà quindi la parola ai colleghi che desiderano intervenire, dopodiché ci sarà la replica del sottosegretario De Filippo.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Anna Margherita MIOTTO (PD), Ileana Cathia PIAZZONI

(PD), Paola BINETTI (AP), Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD) ed Elena CARNEVALI (PD).

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO, intervenendo, in replica, fornisce ulteriori precisazioni.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ringrazia il sottosegretario De Filippo e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 12.05.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-04283 Binetti: Iniziative volte a valorizzare le capacità lavorative e le competenze professionali dei disabili e in particolare dei soggetti affetti da malattie rare.

Paola BINETTI (AP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Paola BINETTI (AP), replicando, nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta puntuale, precisa che i *data base* prefigurati nel testo della sua interrogazione sono da intendersi non nominativi e contenenti solo informazioni sulle competenze disponibili. Sottolinea, in proposito, la necessità di rovesciare il paradigma attuale per porre in risalto le capacità più che le carenze dei soggetti disabili, al fine di rendere più agevole e proficuo il loro inserimento nel mondo del lavoro. Esprime apprezzamento per la probabile individuazione di risorse per il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili nella legge di stabilità in corso di approvazione, osservando che questa decisione può rappresentare un passo significativo nella giusta direzione.

5-04284 Lenzi: Strumenti per il controllo degli organismi del Terzo settore.

Donata LENZI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineandone l'interesse ai fini dell'esame del disegno di legge di riordino del Terzo settore.

Il sottosegretario Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Donata LENZI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta.

5-04285 Grillo: Verifiche ministeriali sul rispetto da parte della «Human foundation» della normativa vigente in materia di onlus.

Giulia GRILLO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giulia GRILLO (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta, rilevando che in essa non viene preso in considerazione né il ruolo svolto da Giovanna Melandri come coordinatrice del-

l'*advisory board* italiano della *task force* G8 sugli investimenti sociali, possibile causa di un conflitto di interessi, né sulla sottoscrizione di un documento connesso all'atto costitutivo della Human foundation in un ufficio del Ministero dello sviluppo economico.

Osservando che gli strumenti di controllo sinora adoperati appaiono insufficienti, auspica una puntuale prosecuzione delle verifiche sulla Human foundation, anche in considerazione della richiesta di iscrizione tra i soggetti beneficiari del cinque per mille. Preannuncia, infine, l'intenzione di presentare ulteriori atti di sindacato ispettivo per monitorare gli sviluppi della vicenda, anche al fine di tutelare i numerosi soggetti del Terzo settore che operano correttamente.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.30 alle 12.40.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 17 dicembre 2014.

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare.

C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 12.40 alle 13.45.

ALLEGATO 1

5-04283 Binetti: Iniziative volte a valorizzare le capacità lavorative e le competenze professionali dei disabili e in particolare dei soggetti affetti da malattie rare.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto parlamentare in esame, l'On. Binetti chiede un intervento del Governo finalizzato a valorizzare le capacità lavorative e migliorare le competenze professionali dei disabili e in particolare dei soggetti affetti da malattie rare, al fine di favorirne la piena integrazione e inclusione sociale.

Preliminarmente, voglio precisare che la normativa vigente non differenzia la posizione dei soggetti affetti da malattie rare rispetto alle persone con disabilità, atteso che la legge n. 68 del 1999 prevede che per accedere al sistema del collocamento mirato occorre avere una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 per cento, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalideria civile.

Al riguardo, segnalo che in termini generali, la questione posta dall'onorevole interrogante è all'attenzione del Governo che con la legge n. 183 del 10 dicembre 2014, (cosiddetto *Jobs Act*) prevede all'articolo 1, comma 4, lettera g) la razionalizzazione e revisione delle procedure e degli adempimenti in materia di inserimento mirato delle persone con disabilità al fine di favorirne l'inclusione sociale, l'inserimento e l'integrazione nel mercato del lavoro, avendo cura di valorizzare le competenze delle persone.

In ordine all'opportunità di creare dei *data base* in cui raccogliere *skills* dei soggetti affetti da specifiche malattie rare

ai fini di agevolarne il collocamento, voglio sottolineare che tale iniziativa andrebbe valutata con riferimento a tutte le persone con disabilità. Tuttavia, la pubblicazione dei nominativi degli interessati associati allo stato di disabilità o all'appartenenza alla particolare categoria configurerebbe una diffusione di dati sensibili e, in particolare, di quelli idonei a rivelare lo stato di salute per i quali, ai sensi del decreto legislativo n. 196 del 2003 (codice materia di protezione dei dati personali) è vietata la diffusione.

Per quanto attiene al miglioramento delle competenze professionali, voglio ricordare che allo scopo di favorire l'inserimento di soggetti con disabilità nell'ambito delle azioni formative, il Regolamento UE n. 651/2014 (in materia di aiuti di stato), come in precedenza il Regolamento CE n. 800/2008, prevede alcune agevolazioni specifiche finalizzate proprio a questo scopo.

Da ultimo, nel sottolineare l'attenzione del Governo sulla questione oggetto del presente atto parlamentare, segnalo che al disegno di legge di stabilità per il 2015 è stato presentato un emendamento governativo che prevede l'incremento del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 al fine di favorire l'integrazione nel mondo del lavoro delle persone con disabilità.

ALLEGATO 2

5-04284 Lenzi: Strumenti per il controllo degli organismi del Terzo settore.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'Onorevole Lenzi – inerente alle competenze del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in materia di Terzo settore – tengo subito a precisare che le stesse attengono, principalmente, al sostegno ed alla consultazione delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale sulla base delle rispettive leggi di settore, in particolare: la legge quadro sul volontariato n. 266 del 1991 e la legge per l'associazionismo sociale n. 383 del 2000.

Relativamente all'associazionismo sociale, la competente Direzione Generale del Terzo settore del Ministero che rappresento cura anche l'erogazione dei contributi previsti dalla legge n. 438 del 1998 in favore di tali associazioni.

In siffatto contesto normativo, gli strumenti di controllo a disposizione del Ministero che rappresento si sostanziano nella realizzazione di verifiche amministrativo-contabili presso le organizzazioni beneficiarie di contributi pubblici, finalizzate ad accertare il corretto utilizzo di tali risorse.

Occorre peraltro evidenziare che – nell'ottica di assicurare una sempre maggiore copertura territoriale a questo tipo di verifiche – il Ministero che rappresento, nel corso degli ultimi anni ha coinvolto in queste attività il personale delle Direzioni territoriali del lavoro dislocate su tutto il territorio nazionale, valorizzando, in tal modo, l'articolazione territoriale dell'Amministrazione quale strumento di controllo più prossimo alle diverse realtà associative sparse sul territorio.

Analoghe forme di controllo vengono realizzate sui rendiconti presentati dagli enti di Terzo settore beneficiari del 5 per mille. A tal proposito, occorre precisare che – ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2010 – i predetti enti hanno l'obbligo di trasmettere al Ministero del lavoro e delle politiche sociali i rendiconti relativi a contributi di importo superiore a 26.000 euro. Anche in tal caso, la Direzione Generale del Terzo settore realizza questo tipo di controllo avvalendosi delle articolazioni ministeriali presenti a livello territoriale.

Non va peraltro trascurato che – in relazione ai contributi previsti dalla legge n. 438 del 1998 in favore delle associazioni di promozione sociale – il Ministero che rappresento è tenuto ad acquisire dalle organizzazioni beneficiarie puntuali relazioni sulle attività dalle stesse realizzate, il cui contenuto confluisce in una relazione annuale presentata al Parlamento.

Ulteriore strumento di controllo di cui dispone il Ministero che rappresento riguarda l'iscrizione, o la cancellazione, dal Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 383 del 2000.

Al riguardo, nell'ambito del procedimento che prende avvio dalla domanda di iscrizione, il Ministero che rappresento provvede alla verifica della sussistenza dei requisiti statuari di cui all'articolo 3 della citata legge n. 383 del 2000, e del requisito della diffusione territoriale dell'associazione in almeno cinque regioni e venti province del territorio nazionale.

Con cadenza biennale, inoltre, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali effettua d'ufficio la revisione periodica del Registro nazionale, richiedendo alle associazioni iscritte di produrre tutti i documenti comprovanti la permanenza dei requisiti necessari a conservare tale iscrizione.

Per quanto attiene, invece, alle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), la Direzione Generale del Terzo settore formula pareri obbligatori e vincolanti in ordine alla devoluzione del patrimonio delle organizzazioni medesime, in caso di loro scioglimento o di perdita della qualifica di Onlus.

Inoltre, su richiesta dell'Agenzia delle entrate, la medesima Direzione svolge un'intensa attività consultiva in ordine al possesso dei requisiti necessari per l'acquisizione iniziale, o per il mantenimento, della qualifica di Onlus e della relativa iscrizione all'anagrafe unica delle Onlus tenuta dall'Agenzia delle entrate.

In conclusione, come ha avuto modo di evidenziare l'Onorevole interrogante con il presente atto parlamentare, il mondo del Terzo settore ha assunto, in maniera crescente, un ruolo di primaria importanza nel nostro Paese, in particolare per ciò che concerne il rafforzamento degli interventi in ambiti di interesse generale.

Proprio per tenere conto delle mutate condizioni in cui oggi si trovano ad operare le organizzazioni di Terzo settore, il Governo ha presentato questa estate al Parlamento un disegno di legge delega per la riforma del Terzo settore – attualmente all'esame di questa Commissione – che ha tra le principali finalità proprio quella di dotare il nostro Paese di un quadro normativo moderno ed efficace, che consenta di valorizzare e sostenere le enormi potenzialità del terzo settore – nelle diverse forme in cui esso si organizza – nel rispetto degli irrinunciabili principi di trasparenza e rendicontazione.

ALLEGATO 3

5-04285 Grillo: Verifiche ministeriali sul rispetto da parte della « Human foundation » della normativa in materia di onlus.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Al riguardo, faccio presente che la *Human Foundation Giving and Innovating Onlus* è stata costituita nel luglio del 2013. Le finalità citate nell'atto costitutivo appaiono compatibili con l'acquisizione della qualifica di Onlus, che peraltro – voglio ricordare – rileva unicamente a fini fiscali.

Inoltre segnalo che attualmente l'iscrizione ovvero la cancellazione di una organizzazione dall'anagrafe unica delle Onlus rientrano nelle competenze dell'Agenzia delle entrate, tenuta a richiedere al Ministero del lavoro e delle politiche sociali un parere obbligatorio, ma non vincolante, ai soli fini della cancellazione.

Sulla base degli elementi acquisiti dall'Agenzia delle entrate, risulta che la *Human Foundation*, subito dopo la sua costituzione, ha ottenuto e mantiene tuttora l'iscrizione all'anagrafe delle Onlus. La medesima organizzazione, peraltro, risulta iscritta anche al registro delle persone giuridiche della Prefettura di Roma ai

sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 2000, consultabile *online*.

Risulta, altresì, che per il 2014 la *Human Foundation* ha presentato domanda all'Agenzia delle entrate per essere ammessa nell'elenco dei soggetti beneficiari del 5 per mille. Infatti, in considerazione della recente costituzione, essa non ha beneficiato in precedenza di tale istituto. Non risultano contributi economici concessi in favore di *Human Foundation* da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Considerata la rilevanza della questione segnalata dagli Onorevoli interroganti, ci si riserva di valutare eventuali iniziative rientranti nella competenza istituzionale del Ministero che rappresento, anche in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate o con altri soggetti istituzionali, volte ad accertare il possesso dei requisiti previsti dalla legislazione vigente.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa. C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini, C. 1859 Oliverio	75
Norme per la salvaguardia dei castagneti. C. 475 Oliverio e C. 1234 Massimiliano Bernini .	75
AVVERTENZA	75

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 17 dicembre 2014.

**Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa.
C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini, C. 1859 Oliverio.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.15 alle 14.20.

**Norme per la salvaguardia dei castagneti.
C. 475 Oliverio e C. 1234 Massimiliano Bernini.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.20 alle 14.25.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

COMITATO DEI NOVE

*Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.
Emendamenti C. 348-1162-A.*

COMITATO RISTRETTO

*Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo.
C. 898 Faenzi e C. 1049 Fiorio.*

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. S. 1638, approvato dalla Camera (Parere alla 8 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	76
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	78
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	77

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Raffaele RANUCCI.

La seduta comincia alle 14.05.

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

S. 1638, approvato dalla Camera.

(Parere alla 8^a Commissione del Senato).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione inizia l'esame.

Il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha già esaminato il provvedimento in occasione della sua discussione alla Camera, esprimendo parere favorevole con due osservazioni, la prima delle quali è stata recepita dalla Commissione di merito.

Illustra quindi brevemente il contenuto del provvedimento.

L'articolo 1 dispone una delega al Governo per l'adozione di decreti legislativi di modifica e riordino del codice della strada. Sugli schemi dei decreti è prevista l'acquisizione del parere della Conferenza unificata.

L'articolo 2, comma 1, indica i principi e criteri direttivi della delega, che sono moltissimi e tendono alla riorganizzazione delle disposizioni del codice secondo criteri di coerenza e di armonizzazione con le altre norme di settore, con quelle dell'Unione europea e quelle derivanti da accordi internazionali, nonché con le norme sulla competenza delle regioni e degli enti locali.

Il comma 2 dell'articolo 2 prevede l'adozione di regolamenti di delegificazione in una serie di materie tecniche: veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità; massa limite e sagoma limite dei veicoli adibiti all'autotrasporto di carichi sporgenti; segnaletica stradale; manutenzione delle segnalazioni stradali luminose; classificazione dei veicoli, al fine di adeguarla alle nuove tipologie; procedure di modifica delle caratteristiche costruttive dei veicoli in circolazione; classificazione e utilizzazione dei veicoli in

relazione all'uso; disciplina delle associazioni di amatori dei veicoli di interesse storico; uso di targhe sostitutive per motoveicoli in occasione di competizioni sportive; istruzioni tecniche per gli itinerari ciclabili.

Il comma 3 dell'articolo 2 prevede l'abrogazione delle norme di legge che disciplinano le materie oggetto di delegificazione con effetto dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di delegificazione.

Il comma 4 prevede che il Governo modifichi il regolamento di esecuzione del codice al fine di adeguarlo al contenuto dei decreti legislativi di attuazione della delega.

Il comma 5 attribuisce a decreti dirigenziali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il compito di stabilire le istruzioni tecniche per i procedimenti amministrativi previsti dai regolamenti di delegificazione di cui al comma 2 e dal regolamento di esecuzione del codice.

L'articolo 3 prevede la possibilità per il Governo di adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi e reca le clausole di invarianza finanziaria.

In conclusione, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*), che riprende, nella parte in cui è ancora attuale, il parere già approvato dalla Commissione in occasione della discussione del provvedimento alla Camera.

Il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (PD) condivide la proposta di parere formulata dal relatore.

Con riferimento alla osservazione di cui alla lettera a), osserva tuttavia – in qualità di relatore sul provvedimento presso la 8^a Commissione – che la mancata previsione dei medici di base tra i soggetti abilitati all'accertamento dei requisiti psico-fisici per il conseguimento della patente è motivata dalla preoccupazione che i medici di base, per il loro rapporto con la persona oggetto di esame, possano non essere del tutto imparziali nelle loro valutazioni.

Ove tale indicazione fosse accolta dalla 8^a Commissione, occorrerebbe pertanto prevedere procedure che garantiscano la

piena terzietà di tali figure professionali nell'esercizio delle funzioni loro attribuite.

Giovanni MONCHIERO (SCpI) condivide le preoccupazioni manifestate dal collega Borioli e richiama il particolare rapporto di dipendenza che spesso lega il medico di base al proprio paziente, che può revocarlo in qualsiasi momento; sarebbe quindi estremamente cauto nell'estendere a tale categoria professionale le competenze ipotizzate.

Il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (PD), *relatore*, pur comprendendo le osservazioni dei colleghi, rileva come in assenza del medico di base si espongano gli esaminandi ad una valutazione da parte di un medico che nulla conosce della persona e che non è quindi in grado di giudicare l'idoneità o meno alla guida; tanto varrebbe allora non prevedere affatto l'accertamento dei requisiti psicofisici. Ritiene che presso la Commissione di merito si possano definire le opportune misure di garanzia in tale ambito.

Raffaele RANUCCI, *presidente*, considera ragionevoli entrambe le posizioni espresse dai colleghi. Ritiene tuttavia che solo la partecipazione del medico di base alla procedura valutativa possa garantire un'effettiva ed efficace valutazione dei soggetti richiedenti; auspica pertanto che la Commissione di merito, ove decida di tenere conto dell'osservazione formulata, individui le opportune misure volte a fugare le preoccupazioni di parzialità manifestate.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.20.

ALLEGATO

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (S. 1638, approvato dalla Camera).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge S. 1638, approvato dalla Camera dei deputati, recante: « Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 »;

rilevato che:

il provvedimento reca prevalentemente disposizioni in materia di sicurezza stradale, che la giurisprudenza costituzionale riconduce alla competenza esclusiva dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza (articolo 117, secondo comma, lettera *h*), della Costituzione) (sentenze n. 428 del 2004 e n. 9 del 2009); quanto alla disciplina delle sanzioni amministrative per le infrazioni al codice della strada, si applica il principio generale secondo cui la competenza a stabilire le sanzioni rientra in quella a porre i precetti la cui violazione viene sanzionata (sentenza n. 428 del 2004); per le successive fasi contenziose, amministrativa e giurisdizionale, viene in rilievo la competenza legislativa esclusiva dello Stato nelle materie della giustizia amministrativa e della giurisdizione (articolo 117, secondo comma, lettera *l*), della Costituzione);

sugli schemi dei decreti legislativi per il riordino della disciplina del codice della strada, come pure sugli schemi degli eventuali decreti legislativi integrativi e correttivi, è previsto il parere della Conferenza unificata (articolo 1, comma 1; articolo 3, comma 1);

tra i criteri direttivi che il Governo è chiamato a seguire nell'esercizio della delega legislativa per il riordino della disciplina del codice della strada c'è quello della riorganizzazione del codice della strada secondo criteri di coerenza e di armonizzazione, tra l'altro, con le norme relative alle competenze delle regioni e degli enti locali, con particolare attenzione ai poteri dello Stato nei confronti degli enti proprietari e gestori delle strade (articolo 2, comma 1, lettera *a*));

tra i medesimi criteri direttivi c'è altresì quello del « riordino della normativa concernente gli strumenti di pianificazione della mobilità, della circolazione e della sicurezza stradale, anche al fine di rendere più efficiente e sostenibile la mobilità, con la previsione di un unico strumento di programmazione per ciascun ente territoriale competente, per il proprio livello di governo, e con l'introduzione di adeguate modalità di raccordo e coordinamento tra strumenti di pianificazione relativi a livelli territoriali diversi, nonché con la previsione di meccanismi sanzionatori per gli enti inadempienti, anche attraverso la riduzione progressiva ovvero l'esclusione dai finanziamenti eventualmente previsti dai piani sovraordinati » (articolo 2, comma 1, lettera *f*));

con riferimento al medesimo criterio direttivo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *f*), relativo alla pianificazione della mobilità, della circolazione e della sicurezza stradale, rileva anche l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, che attribuisce la materia « Governo del territo-

rio» alla competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le Regioni;

sempre tra i criteri direttivi, l'articolo 2, comma 1, lettera *u*), indica quello della «revisione dei soggetti abilitati all'accertamento dei requisiti psicofisici per il conseguimento della patente, prevedendo l'esclusione dei medici in quiete-scienza»: in sede di tale revisione potrebbe essere opportuno includere tra i soggetti abilitati anche i medici di base dei soggetti richiedenti, i quali sono coloro che meglio sono in grado di giudicare dell'idoneità alla guida dei singoli individui, in quanto ne conoscono lo stato di salute e le caratteristiche attitudinali;

l'articolo 2, comma 5, prevede che, con decreti dirigenziali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono stabilite istruzioni tecniche attuative per i procedimenti amministrativi disciplinati dai regolamenti di cui ai commi 2 e 3, concernenti le modalità di semplificazione delle procedure e la dematerializzazione della relativa documentazione, anche attraverso lo sviluppo delle procedure informatizzate svolte dal Centro elaborazione dati del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

il medesimo comma 5 prevede che sugli schemi dei decreti dirigenziali anzidetti, nel caso in cui abbiano per oggetto

procedimenti di competenza delle regioni e degli enti locali, sia sentita la Conferenza unificata;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 2, comma 1, lettera *u*), si valuti l'opportunità di prevedere che, tra i soggetti abilitati all'accertamento dei requisiti psico-fisici per il conseguimento (o il rinnovo) della patente, siano inclusi, per le ragioni chiarite nelle premesse, anche i medici di base dei soggetti richiedenti, la cui organizzazione compete alle regioni nell'ambito del servizio sanitario;

b) si valuti l'opportunità di prevedere l'intesa in sede di Conferenza unificata, in luogo del parere, nell'esercizio della delega in materia della pianificazione della mobilità, della circolazione e della sicurezza stradale (di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *f*));

c) all'articolo 2, comma 5, si valuti l'opportunità di prevedere l'acquisizione dell'intesa, e non il semplice parere, della Conferenza unificata sugli schemi di decreti dirigenziali ivi previsti, nel caso in cui abbiano per oggetto procedimenti di competenza delle regioni e degli enti locali.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	80
Audizione della responsabile della <i>Newsroom</i> della BBC, Mary Hockaday (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	80

Mercoledì 17 dicembre 2014. – Presidenza del presidente Roberto FICO. – Intervengono Mary Hockaday, responsabile della Newsroom della BBC, e Adrian Van-kloveren, controller della BBC.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione della responsabile della *Newsroom* della BBC, Mary Hockaday.
(*Svolgimento e conclusione*).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Mary HOCKADAY, *responsabile della Newsroom della BBC*, e Adrian VAN-KLAVEREN, *controller della BBC*, svolgono una relazione al termine della quale interviene, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, il deputato Pino PISICCHIO (Misto).

Mary HOCKADAY, *responsabile della Newsroom della BBC*, e Adrian VAN-KLAVEREN, *controller della BBC*, rispondono ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

COMITATO MAFIA, GIORNALISTI E MONDO DELL'INFORMAZIONE	81
Audizione di Sebastiano Ardita, già Direttore della Direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	81
Audizione del sindaco di Roma, Ignazio Marino (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	82
AVVERTENZA	82

COMITATO MAFIA, GIORNALISTI E MONDO DELL'INFORMAZIONE

Mercoledì 17 dicembre 2014.

Il Comitato Mafia, giornalisti e mondo dell'informazione si è riunito dalle 11.30 alle 12.15.

Mercoledì 17 dicembre 2014. – Presidenza della presidente Rosy BINDI.

La seduta comincia alle 14.45.

Audizione di Sebastiano Ardita, già Direttore della Direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

(Svolgimento e conclusione).

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione del Procuratore Sebastiano Ardita, già Direttore della Direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Sebastiano ARDITA, *già Direttore della Direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.30.

Mercoledì 17 dicembre 2014 – Presidenza della presidente Rosy BINDI.

La seduta comincia alle 21.05.

Audizione del sindaco di Roma, Ignazio Marino.

(Svolgimento e conclusione).

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione del sindaco di Roma, Ignazio Marino.

Ignazio MARINO, *sindaco di Roma*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni la presidente Rosy BINDI, i senatori Enrico BUEMI (PLA-PSI-MAIE), Corradino MINEO (PD), Salvatore Tito DI MAGGIO (GAL), Franco MIRABELLI (PD), Mario Michele GIARRUSSO (M5S), Stefano ESPOSITO (PD) e i deputati Giulia SARTI (M5S), Alessandro NACCARATO (PD), Marcello TAGLIALATELA (FDI-AN),

Francesco D'UVA (M5S), Angelo ATTAGUILE (LNA), Claudio FAVA (Misto) e Laura GARAVINI (PD).

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 0.25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 1° semestre 2014	83
Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), dottor Alberto Manenti	83

Mercoledì 17 dicembre 2014. – Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 11.35.

Esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 1° semestre 2014.

I deputati VILLECCO CALIPARI (PD) e FERRARA (SEL) procedono all'illustrazione del documento all'ordine del giorno. Si svolge quindi una discussione nella quale intervengono il presidente STUCCHI (LN-Aut) e il deputato VITELLI (SCpI).

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.55.

Mercoledì 17 dicembre 2014. – Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 16.

Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), dottor Alberto Manenti.

Il Comitato procede all'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), dottor Alberto MANENTI, il quale svolge una relazione e risponde successivamente alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente STUCCHI (LN-Aut), dai senatori ESPOSITO (NCD-UDC) e MARTON (M5S) e dai deputati FERRARA (SEL), TOFALO (M5S), VILLECCO CALIPARI (PD) e VITELLI (SCpI).

La seduta termina alle 19.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare.	84
Audizione di rappresentanti dell'Enasarco (<i>Seguito e conclusione</i>)	84
Variazione nella composizione della Commissione	85
AVVERTENZA	85

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.

La seduta comincia alle 9.

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare.

Audizione di rappresentanti dell'Enasarco.

(Seguito e conclusione).

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che è presente per l'ENASARCO il dottor Brunetto Boco, presidente, accompagnato dal dottor Carlo Bravi, direttore generale, dal dottor Gianroberto Costa, vicepresidente, dal dottor Giovanni Maggi, vicepresidente, dalla dot-

toressa Carolina Farina, dirigente servizio bilancio, dal dottor Raffaele Marmo, dirigente del servizio comunicazione e dalla dottoressa Anna Maria Selvaggio, assistente del Presidente.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni, a più riprese, il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, e il senatore Sergio PUGLIA (M5S).

Intervengono Brunetto BOCO, *presidente dell'ENASARCO*, e Carlo BRAVI, *direttore generale*, che si riservano di inviare risposte scritte ai quesiti posti.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente dell'ENASARCO, per la partecipazione all'odierna seduta, dispone che il testo integrale dell'intervento del Sen. Puglia sia pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

Variazione nella composizione della Commissione.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, comunica che la Presidente della Camera, in data 12 dicembre 2014, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, la deputata Colomba MONGIELLO, in sostituzione

del deputato Siro MARROCU, dimissionario.

La seduta termina alle 10.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	86
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Audizione del direttore generale delle finanze, Fabrizia Lapecorella (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	86
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 17 dicembre 2014. – Presidenza del presidente Giacomo Antonio PORTAS, indi del vicepresidente Alessandro PAGANO. – Intervengono Fabrizia Lapecorella, direttore generale delle finanze, e Massimo De Vecchis, dirigente dell'ufficio IV direzione sistema informativo della fiscalità.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.

Audizione del direttore generale delle finanze, Fabrizia Lapecorella.

(Svolgimento e conclusione).

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione e dà, quindi, la parola alla professoressa Lapecorella.

Fabrizia LAPECORELLA, *direttore generale delle finanze*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Michele PELILLO (PD) e Alessandro PAGANO (NCD), i senatori Raffaella BELLOT (LN-Aut) e Salvatore SCIASCIA (FI-Pdl XVII) e Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*.

Fabrizia LAPECORELLA, *direttore generale delle finanze*, e Massimo DE VECCHIS, *dirigente ufficio IV direzione sistema informativo della fiscalità*, rispondono ai quesiti posti.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 10.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 17 dicembre 2014. – Presidenza del presidente Giacomo Antonio PORTAS.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 10.05 alle 10.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Audizione del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, Ammiraglio Felicio Angrisano (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	88
--	----

Mercoledì 17 dicembre 2014. – Presidenza del vicepresidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, Ammiraglio Felicio Angrisano.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Stefano VIGNAROLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, Ammiraglio Felicio Angrisano, accompagnato dal Capo del Reparto ambientale marino, Capitano di Vascello Aurelio Caligiore.

Felicio ANGRISANO, *Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto*

– *Guardia costiera*, e Aurelio CALIGIORE, *Capo del Reparto ambientale marino*, svolgono relazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Francesco SCALIA (PD), Laura PUPPATO (PD) e il deputato Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Felicio ANGRISANO, *Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera*, e Aurelio CALIGIORE, *Capo del Reparto ambientale marino*, rispondono ai quesiti posti.

Il deputato Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	89
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	89
Sulla pubblicità dei lavori	91
Audizione di Rosario Priore (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	91

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 17 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari, si è riunito dalle 20.50 alle 21.

COMMISSIONE PLENARIA

La seduta comincia alle 21.

Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che i tre magistrati designati dal Comitato di presidenza del Consiglio superiore della magistratura hanno prestato il loro consenso a collaborare con la Commissione. Si tratta della dottoressa Antonietta Picardi, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale dell'Aquila, della dottoressa Antonia Giammaria, magistrato distrettuale requirente

della Procura generale presso la Corte di appello di Roma e del dottor Massimiliano Siddi, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo.

Come concordato nella precedente riunione, per il perfezionamento dell'incarico si procederà ad informare il Ministro della giustizia e a richiedere con urgenza l'autorizzazione del CSM, chiedendo altresì che i suddetti magistrati possano iniziare il proprio incarico già nelle more dell'iter autorizzatorio.

Nel corso della riunione odierna l'Ufficio di presidenza ha deliberato di avvalersi altresì della collaborazione del dottor Gianfranco Donadio, già Procuratore nazionale antimafia aggiunto, allo stato fuori ruolo presso la Commissione monocamerale di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali.

La collaborazione è a tempo parziale in pendenza del suo attuale incarico presso la citata commissione monocamerale e successivamente a tempo pieno.

Al pari dei precedenti, anche l'incarico al dottor Donadio non comporta la corresponsione di indennità, salvo i rimborsi spese.

L'ufficio di presidenza, nella riunione odierna, ha inoltre deliberato di incaricare il tenente colonnello dei Carabinieri Massimo Giraudo di riprendere e completare le indagini sul caso Moro già condotte per la Commissione stragi fino al 2001, in modo da ultimare il lavoro intrapreso allora e fornire alla Commissione ulteriori elementi di informazione.

Sempre nel corso dell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza si è convenuto di affidare alla dottoressa Tintisona il compito di interessare i competenti uffici della Polizia di Stato (e, in particolare, la polizia scientifica) affinché verifichino quali accertamenti è possibile esperire con riferimento alle vetture coinvolte nella strage di via Fani delle quali la Commissione ha acquisito la disponibilità. Si tratta, in particolare, della Fiat 128 «giardinetta» con targa diplomatica utilizzata dai brigatisti, della Fiat 130 a bordo della quale viaggiava Aldo Moro e dell'Alfetta utilizzata dagli uomini della scorta.

Comunica inoltre che il Nucleo speciale della Guardia di Finanza presso le Commissioni parlamentari d'inchiesta ha messo a disposizione della Commissione, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il maresciallo capo Giovanni Maceroni, che — come convenuto nell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza — sarà addetto alla gestione dell'archivio della Commissione in aggiunta ai marescialli capi Andrea Casertano e Bonifacio Stoduto.

Ricorda che, come concordato nella seduta del 2 dicembre scorso, i componenti della Commissione che intendono formulare quesiti al senatore Flamigni possono trasmetterli alla Segreteria della Commissione. Sino ad oggi sono pervenuti solo i quesiti del deputato Grassi. L'invio di tutti i quesiti pervenuti avverrà il prossimo venerdì 19 dicembre.

Comunica che, con lettera del 5 dicembre scorso, pervenuta il successivo 9 dicembre, il Ministero dell'interno ha comunicato che sono state definite le procedure di declassifica di sette note del SISDE, consegnate dal Ministro Alfano nel corso della sua audizione del 19

novembre. Tali note, già classificate «segrete», sono pertanto ora liberamente consultabili.

Comunica altresì che, con nota pervenuta il 9 novembre, l'archivio storico della Camera ha trasmesso gli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2 che, in base agli indici pubblicati, riguardano il caso Moro, nonché l'indice della documentazione prodotta o acquisita dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sui risultati della lotta al terrorismo e sulle cause che hanno impedito l'individuazione dei responsabili delle stragi, che ha operato nella IX legislatura (cd. «Commissione Bianco»). Tale documentazione è liberamente consultabile.

Con nota pervenuta il 16 dicembre 2014, il Presidente del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, ha trasmesso la documentazione richiesta con riferimento al segreto di Stato sul caso Toni-De Palo. Ai sensi dell'articolo 37, comma 2, della legge n. 124 del 2007 tale documentazione è classificata segreta.

Con nota pervenuta il 16 dicembre 2014, l'ispettore Enrico Rossi ha trasmesso una memoria di sintesi dell'attività di indagine svolta con riferimento alla lettera anonima inviata nel 2010 al quotidiano La Stampa. Considerato che la memoria contiene riferimenti alla vita privata di persone, tale documentazione è classificata segreta.

Informa che in data odierna è stata trasmessa dalla segreteria del Vice Presidente del Consiglio superiore della Magistratura una nota di Achille Lucio Gaspari concernente il caso Moro. La nota è liberamente consultabile.

Per quanto riguarda il programma delle prossime audizioni, segnala infine che il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, ha dato la propria disponibilità ad intervenire in audizione per mercoledì 21 gennaio 2015, alle ore 14.30, mentre l'audizione del senatore Ferdinando Imposimato avrà luogo giovedì 29 gennaio 2015, alle ore 15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Audizione di Rosario Priore.

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Rosario Priore.

Rosario PRIORE svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti Giuseppe FIORONI, *presi-*

dente, i deputati Paolo BOLOGNESI (PD), Gero GRASSI (PD), Gianluca PINI (LNP), Marco CARRA (PD) e Claudio COMINARDI (M5S) e i senatori Paolo CORSINI (PD), Luigi COMPAGNA (A.P. NCD-UDC), Federico FORNARO (PD) e Miguel GOTOR (PD), ai quali risponde a più riprese Rosario PRIORE.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia il dottor Priore e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 23.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale ordinario di Vercelli nell'ambito del procedimento civile intentato dal signor Luca Pedrale nei confronti di Roberto Rosso, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV-ter, n. 13) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – cancellazione dall'ordine del giorno</i>)	3
Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito del procedimento civile intentato dal signor Giovanni Moscherini nei confronti di Pietro Tidei, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV-ter, n. 11) (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV Camera e 3^a e 4^a Senato)

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sui recenti sviluppi del quadro internazionale, con particolare riferimento agli impegni dell'Italia e alla vicenda relativa ai due fucilieri di Marina (<i>Svolgimento e conclusione</i>). .	5
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti di CartaSi SpA e di SETEFI SpA, nell'ambito della discussione delle risoluzioni n. 7-00391 Alberti, n. 7-00433 Causi e n. 7-00465 Capezzone, in materia di revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico	6
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Commissario straordinario dell'Ilva, Piero Gnudi, in merito al piano strategico di risanamento ambientale e di efficientamento energetico del polo siderurgico di Taranto	7
--	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	8
5-04299 Cozzolino e altri: Sul centro di accoglienza per richiedenti asilo di Mineo	8
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	11
5-04300 Costantino: Sul centro di accoglienza per richiedenti asilo di Isola Capo Rizzuto .	9
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	12

SEDE REFERENTE:

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione. C. 1803 Beni (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
<i>ERRATA CORRIGE</i>	10

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di responsabilità civile dei magistrati. C. 2738, approvata dal Senato, C. 1735 Leva, C. 1850 Brunetta, C. 990 Gozi e C. 2140 Cirielli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
<i>ALLEGATO 1 (Emendamenti)</i>	24
Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati. C. 1174 Colletti, C. 1528 Mazziotti Di Celso, C. 2150 Ferranti e C. 2767 Pagano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
Divieto di concessione dei benefici ai condannati per il delitto di cui all'articolo 416-ter del codice penale. C. 2719, approvata dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	20

SEDE CONSULTIVA:

Autorizzazione di spesa per la prosecuzione dell'impiego di personale militare per la prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale in Campania. C. 2679- <i>quater</i> Governo (Parere alla IV Commissione)	20
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	30

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina della difesa d'ufficio. Atto n. 123 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	21
--	----

III Affari esteri e comunitari

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2014, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 124 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	31
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i>	35

COMITATO PERMANENTE SULL'AGENDA GLOBALE POST-2015, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

AUDIZIONI:

Audizione del Direttore Generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Ministro plenipotenziario Giampaolo Cantini .	33
---	----

IV Difesa

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di limiti all'assunzione di incarichi presso imprese operanti nel settore della difesa da parte degli ufficiali delle Forze armate che lasciano il servizio con il grado di generale o grado equiparato. C. 2428 Carlo Galli (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	36
<i>ALLEGATO 1 (Emendamenti approvati)</i>	41
Autorizzazione di spesa per la prosecuzione dell'impiego di personale militare per la prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale in Campania. C. 2679- <i>quater</i> Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	38

RISOLUZIONI:

7-00223 Artini, 7-00376 Sammarco, 7-00380 Scanu: Sull'impiego di aeromobili a pilotaggio remoto dell'Aeronautica militare di classe strategica Predator (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00093</i>)	38
<i>ALLEGATO 2 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	42
7-00413 Frusone: Sulla pubblicazione su Internet dei dati di interesse generale provenienti dagli istituti e centri della Difesa (<i>Discussione e rinvio</i>)	39

VII Cultura, scienza e istruzione

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante abolizione del finanziamento pubblico all'editoria (C. 1990 Brescia), audizione dell'onorevole Roberto Zaccaria	44
--	----

INTERROGAZIONI:

5-01366 Ricciatti: Sul diritto all'educazione e all'istruzione per i soggetti affetti da disabilità ..	45
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	50

5-03169 Fabbri: Su un piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere da parte del Ministro delegato per le pari opportunità, da attuare in particolare nelle scuole	45
---	----

ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	52
---	----

5-03452 Rampi: Su una questione ordinamentale concernente la scuola Enaip di Botticino (BS)	45
---	----

ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	54
---	----

5-03989 Vacca: Sul riconoscimento della parità scolastica da parte dello Stato	45
--	----

ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	56
---	----

5-03801 Ghizzoni: Sul programma di ricerca SIR 2014 (<i>Scientific Independence of young Researchers</i>)	46
---	----

ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	58
---	----

SEDE REFERENTE:

Istituzione del « Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno » e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921. C. 1092-B Distaso, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	47
---	----

Sull'ordine dei lavori	47
------------------------------	----

AVVERTENZA	49
------------------	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60
---	----

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI:

5-01714 Crivellari: Intervento di riconversione della centrale termoelettrica di Porto Tolle .	61
--	----

ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	63
---	----

5-04055 Scuvera: Continuità produttiva dello stabilimento Merck di Pavia	61
--	----

ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	65
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	62
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione dei servizi per il mercato del lavoro e sul ruolo degli operatori pubblici e privati.

Sulla pubblicità dei lavori	67
-----------------------------------	----

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	67
---	----

XII Affari sociali

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul ruolo, l'assetto organizzativo e le prospettive di riforma dell'Istituto superiore di sanità (ISS), dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Age.Na.S.).

Audizione del Ministro della salute, Beatrice Lorenzin (*Seguito dello svolgimento e conclusione*) 68

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04283 Binetti: Iniziative volte a valorizzare le capacità lavorative e le competenze professionali dei disabili e in particolare dei soggetti affetti da malattie rare 69

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 71

5-04284 Lenzi: Strumenti per il controllo degli organismi del Terzo settore 69

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 72

5-04285 Grillo: Verifiche ministeriali sul rispetto da parte della « Human foundation » della normativa vigente in materia di onlus 69

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 74

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 70

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini 70

XIII Agricoltura

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa. C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini, C. 1859 Oliverio 75

Norme per la salvaguardia dei castagneti. C. 475 Oliverio e C. 1234 Massimiliano Bernini . 75

AVVERTENZA 75

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. S. 1638, approvato dalla Camera (Parere alla 8^a Commissione del Senato) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) 76

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) 78

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 77

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori 80

Audizione della responsabile della *Newsroom* della BBC, Mary Hockaday (*Svolgimento e conclusione*) 80

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMITATO MAFIA, GIORNALISTI E MONDO DELL'INFORMAZIONE 81

Audizione di Sebastiano Ardita, già Direttore della Direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (*Svolgimento e conclusione*) 81

Audizione del sindaco di Roma, Ignazio Marino (*Svolgimento e conclusione*) 82

AVVERTENZA 82

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 1° semestre 2014	83
Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), dottor Alberto Manenti	83

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare.	
Audizione di rappresentanti dell'Enasarco (<i>Seguito e conclusione</i>)	84
Variazione nella composizione della Commissione	85
AVVERTENZA	85

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	86
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Audizione del direttore generale delle finanze, Fabrizia Lapecorella (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	86
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

Audizione del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, Ammiraglio Felicio Angrisano (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	88
--	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	89
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	89
Sulla pubblicità dei lavori	91
Audizione di Rosario Priore (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	91

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 5,60



17SMC0003640